

ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE E DI CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

Corso di Laurea Magistrale in
INNOVAZIONE DIGITALE E COMUNICAZIONE (IDC)

Anno Accademico 2026-2027

Indice

1. Premessa: presentazione in breve del Corso di Studio	3
2. Analisi documentale	5
2.1 Uno sguardo preliminare alle professioni digitali	5
2.2 L'impegno istituzionale per la digitalizzazione e le competenze digitali	6
2.3 Sintesi dello studio di settore: il Rapporto Excelsior 2025-2029	7
2.4 Analisi della domanda di formazione, competenze digitali e prospettive di occupabilità	10
Le competenze digitali e l'e-skill mix	10
Il confronto tra domanda e offerta di formazione terziaria e il mismatch	11
Le competenze green e la doppia transizione	12
Soft skill, transdisciplinarietà e profili ibridi	12
3. Consultazione con le Parti Interessate	13
3.1 Il sistema di consultazione permanente e i protocolli d'intesa	13
3.2 Il Comitato di Indirizzo e la revisione periodica del piano di studio	13
3.3 Motivazione e giustificazione delle modifiche al piano di studio 2026-2027	14
a) Adeguamento della codifica dei settori scientifico-disciplinari	14
b) Rafforzamento del nucleo caratterizzante (da 78 a 82 CFU)	14
c) L'intelligenza artificiale e il machine learning come competenza obbligatoria	15
d) Razionalizzazione dell'area economico-manageriale	15
e) Potenziamento dell'area etico-sociologica e dell'impatto sociale dell'innovazione	15
f) Focalizzazione dell'area giuridica affine e integrativa	15
3.4 Coerenza tra i profili professionali in uscita e la domanda del mercato del lavoro	17
4. Esito delle indagini sul campo con le Parti Interessate	18
5. Conclusioni e raccomandazioni	20
Allegato A – Esito delle indagini sul campo con le Parti Interessate in fase di attivazione del Corso	22
A.1 La survey con gli stakeholder	22
A.2 Sintesi della verbalizzazione dell'incontro con gli stakeholder (19.11.2020)	23
Allegato B – Tabella comparativa del piano di studio (2025-2026 vs 2026-2027)	24
Allegato C – Riferimenti documentali e fonti	28
Fonti statistiche e previsionali	28
Quadro istituzionale ed europeo	28
Documentazione del Corso di Studio	28

1. Premessa: presentazione in breve del Corso di Studio

Il Corso di Laurea Magistrale in *Innovazione Digitale e Comunicazione* (IDC), interateneo tra l'Università degli Studi di Foggia e l'IUL e Università Telematica degli Studi, appartenente alla classe LM-91 "*Tecniche e metodi per la società digitale*", nasce dalla riflessione critica che gli attori proponenti hanno maturato rispetto al livello di consapevolezza sociale delle tecnologie digitali e al loro grado di penetrazione nei contesti lavorativi e formativi. L'interrogativo originario muoveva dalla condizione di debolezza che caratterizza l'Italia in termini di competitività digitale e dall'evidenza che la connettività diffusa, la digitalizzazione e le tecnologie emergenti pervadono l'intera economia, con impatti su tutte le strutture organizzative e sui relativi modelli di business. A distanza di alcuni anni dall'attivazione, quella condizione non solo permane ma si è ulteriormente articolata: l'irruzione dell'intelligenza artificiale generativa, l'accelerazione della doppia transizione digitale e *green* e il persistere di un divario di competenze tra domanda e offerta confermano la necessità del percorso e ne sollecitano un costante aggiornamento.

Il presente documento costituisce l'aggiornamento periodico dell'analisi della domanda di formazione e della consultazione delle parti interessate, originariamente predisposta in fase di istituzione del Corso. L'aggiornamento risponde a una duplice finalità: da un lato, attualizzare il quadro documentale e statistico alla luce delle previsioni più recenti sui fabbisogni occupazionali e professionali in Italia, in particolare il rapporto del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riferito al quinquennio 2025-2029; dall'altro, motivare e documentare le modifiche introdotte nel piano di studio con il passaggio dal Regolamento didattico dell'a.a. 2025-2026 a quello dell'a.a. 2026-2027, modifiche deliberate a seguito della consultazione annuale con il Comitato di Indirizzo del Corso di Studio (d'ora in avanti CdS).

Sul piano metodologico, il presente aggiornamento si colloca nel quadro del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) CdS e alimenta in particolare la sezione del quadro SUA-CdS dedicata alla consultazione delle organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi e delle professioni, nonché alla definizione della domanda di formazione, degli sbocchi occupazionali e professionali e dei profili in uscita.

L'analisi si fonda su due ordini di evidenze: da un lato, fonti documentali e statistiche secondarie di carattere nazionale e internazionale, selezionate per autorevolezza e aggiornamento (rapporti del *World Economic Forum*, indicatori europei DESI sulla società e l'economia digitali, previsioni del Sistema Informativo *Excelsior*); dall'altro, le risultanze della consultazione diretta delle parti interessate, condotta sia nella forma estensiva dell'indagine sul campo in fase di attivazione, sia nella forma ricorrente e strutturata del confronto periodico con il Comitato di Indirizzo. L'incrocio fra le due tipologie di fonti consente di verificare che le scelte progettuali del CdS e segnatamente le modifiche al piano di studio non rispondano a esigenze meramente interne, ma siano ancorate a una domanda di competenze osservabile e documentata.

Lo scenario all'interno del quale si inserisce la proposta formativa è quello della competitività digitale. La centralità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle dinamiche socio-economiche arriva oggi a caratterizzare tutti gli ambienti competitivi: la comunicazione digitale assume la veste di *driver* di nuove pratiche imprenditoriali e lo sviluppo dei sistemi tecnologici diventa prerequisito per la competitività, nonché fattore abilitante la realizzazione di processi innovativi nelle organizzazioni sociali e imprenditoriali. Il CdS interviene in questo

processo di rinnovamento e modernizzazione socio-culturale del Paese, attento a creare le condizioni necessarie al potenziamento della competitività delle organizzazioni attraverso nuovi modelli organizzativi, contenendone le possibili debolezze socio-strutturali tramite l'ancoraggio al sistema tecnologico, ovvero attraverso l'uso intelligente delle tecnologie dell'informazione e nell'ottica di una comunicazione moderna e mirata.

Il CdS riconosce nella comunicazione un approccio all'innovazione, come continua compenetrazione e riprogettazione di "artefatti" digitali al fine sia di pervenire a un'interpretazione costruttiva dei fenomeni sociali, sia di gestire processi complessi di carattere socio-organizzativo, economico e giuridico. La comunicazione è intesa come competenza tecnica e, al tempo stesso, come spazio dialettico e creativo: azione performativa e capacitante che, nelle forme digitali e soprattutto in riferimento ai database e ai processi dell'intelligenza artificiale, diventa espressione trasformativa della realtà. Coerentemente con le misure emergenti per il potenziamento nell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il percorso mira alla diffusione della cultura digitale e allo sviluppo di competenze digitali nelle organizzazioni che assumono la complessità come paradigma e che investono nell'innovazione di processo e di sistema.

Il documento è articolato come segue: il § 2 presenta l'analisi documentale aggiornata (rassegna delle professioni digitali, impegno istituzionale per la digitalizzazione, sintesi dello studio di settore Excelsior 2025-2029, analisi della domanda di formazione e prospettive di occupabilità); il § 3 riferisce sulla consultazione con le parti interessate, sul ruolo del Comitato di Indirizzo nella revisione periodica del piano e fornisce la motivazione puntuale delle modifiche introdotte nel 2026-2027; il § 4 richiama gli esiti delle indagini sul campo svolte in fase di attivazione, riportate per esteso in allegato; il § 5 raccoglie conclusioni e raccomandazioni; gli allegati contengono il verbale della prima consultazione, la tabella comparativa dei piani di studio e i riferimenti documentali.

2. Analisi documentale

L'analisi documentale è stata condotta su fonti secondarie aggiornate, allo scopo di verificare la persistente e crescente domanda potenziale delle figure professionali previste in uscita dal percorso formativo. Rispetto alla prima stesura del documento, la rassegna è stata interamente riattualizzata: alle fonti giornalistiche e istituzionali degli anni 2018-2020 si sostituiscono evidenze del biennio 2024-2025, che restituiscono un quadro nel quale i temi della digitalizzazione, dell'intelligenza artificiale e del *mismatch* di competenze hanno assunto un rilievo ancora maggiore.

2.1 Uno sguardo preliminare alle professioni digitali

Il *Future of Jobs Report 2025* del *World Economic Forum* offre la cornice internazionale più autorevole e recente. Basato su un'indagine presso oltre 800 imprese rappresentative di più di 11 milioni di lavoratori in 45 economie, il rapporto stima che entro il 2030 le grandi tendenze tecnologiche, demografiche ed economiche genereranno circa 170 milioni di nuovi posti di lavoro (pari al 14% dell'occupazione attuale), a fronte della scomparsa di circa 92 milioni di ruoli (l'8%), con un saldo netto positivo di circa 78 milioni di posti. Complessivamente, il 22% dei ruoli professionali risulterà soggetto a trasformazione strutturale. L'86% dei datori di lavoro intervistati indica nei progressi dell'intelligenza artificiale e nell'elaborazione dei dati il principale fattore di trasformazione del proprio modello di business, seguiti dalla robotica e dall'automazione e dalle innovazioni nel campo dell'energia.

Il dato che maggiormente impatta sulla progettazione dei percorsi formativi riguarda le competenze: secondo il medesimo rapporto, circa il 39% delle competenze oggi richieste ai lavoratori sarà trasformato o diventerà obsoleto entro il 2030. Le competenze tecnologiche sono attese crescere in importanza più rapidamente di ogni altra: intelligenza artificiale e big data occupano le primissime posizioni, seguite da reti e *cybersecurity* e dall'alfabetizzazione tecnologica. Accanto a esse, tuttavia, acquisiscono crescente centralità le competenze cognitive e relazionali, pensiero analitico e creativo, resilienza, flessibilità, *leadership*, curiosità e apprendimento continuo. Le imprese, in altri termini, non cercano più specialisti focalizzati su singole mansioni, bensì professionisti "ibridi", capaci di leggere dati complessi, comunicare in modo efficace e orientarsi tra ambiti differenti. Non a caso il 63% dei datori di lavoro individua proprio nel divario di competenze l'ostacolo critico alla trasformazione del mercato del lavoro.

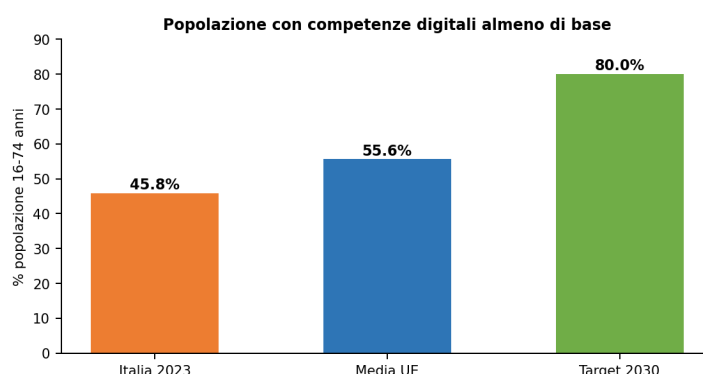
Questa lettura conferma e rafforza l'impianto del CdS in Innovazione Digitale e Comunicazione, costruito intorno all'integrazione tra competenze tecnico-informatiche, statistico-quantitative, economico-manageriali, giuridiche e socio-comunicative. La figura professionale capace di "traghetare" le organizzazioni verso il futuro, il profilo di trasformazione digitale già individuato nelle prime analisi di settore, si arricchisce oggi della dimensione dell'intelligenza artificiale: profili come il *data scientist*, il *big data analyst*, lo specialista in *business intelligence*, il *social media strategist* e l'*AI specialist* sono passati dall'essere figure emergenti a costituire un nucleo consolidato della domanda, mentre l'irruzione degli strumenti di IA generativa ha reso pervasiva la necessità di competenze in materia di trattamento, interpretazione ed etica del dato. Resta confermata, e anzi accentuata, la persistente carenza di percorsi professionalizzanti capaci di coniugare l'estrazione e l'analisi del dato con la sua comunicazione efficace, superando la tradizionale separazione tra formazione tecnico-informatica e formazione umanistica.

2.2 L'impegno istituzionale per la digitalizzazione e le competenze digitali

L'interesse delle istituzioni nazionali ed europee per la digitalizzazione si è tradotto, negli ultimi anni, in un quadro programmatico strutturato. A livello europeo, il Programma strategico per il Decennio Digitale 2030 fissa obiettivi giuridicamente vincolanti in quattro ambiti, (1) competenze, (2) trasformazione digitale delle imprese, (3) infrastrutture digitali e (4) digitalizzazione dei servizi pubblici, stabilendo, in particolare, il traguardo di portare all'80% la quota di popolazione adulta dotata di competenze digitali almeno di base e di raggiungere, a livello UE, 20 milioni di specialisti ICT entro il 2030, con convergenza di genere.

La Relazione sullo stato del Decennio Digitale 2024 della Commissione europea, unitamente alle rilevazioni di Eurostat e ISTAT, fotografa un'Italia ancora in significativo ritardo sul fronte delle competenze. Nel 2023 solo il 45,8% della popolazione possedeva competenze digitali almeno di base, a fronte di una media UE del 55,6% e dell'obiettivo nazionale dell'80% al 2030; il progresso degli ultimi anni è stato pressoché nullo. Gli specialisti ICT si attestano intorno al 4% degli occupati (contro una media UE del 5% e l'obiettivo di un netto incremento), con una componente femminile particolarmente contenuta (circa il 15-17%). A ciò si aggiunge una bassa propensione delle imprese italiane all'impiego di specialisti ICT: solo il 12% circa delle imprese con almeno dieci addetti li occupa, contro una media europea prossima al 20%. La carenza di specialisti ICT e di competenze digitali avanzate – in particolare nelle tecnologie abilitanti quali intelligenza artificiale, cloud e analisi dei dati – rappresenta un freno strutturale allo sviluppo del Paese, creando un divario tra una domanda crescente e un'offerta limitata.

Figura 1 – Popolazione con competenze digitali almeno di base: Italia, UE e obiettivo 2030



Fonte: elaborazione su Relazione sullo stato del Decennio Digitale 2024 (Commissione europea), Eurostat e ISTAT.

Sul versante nazionale, l'impegno si è consolidato attraverso la Strategia nazionale per le competenze digitali e il relativo Piano operativo, l'azione del Dipartimento per la trasformazione digitale e gli ingenti investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nelle cui missioni la digitalizzazione e la formazione assumono un ruolo trasversale. Iniziative come il Fondo per la Repubblica Digitale, i Punti Digitale Facile e i programmi di facilitazione e alfabetizzazione digitale testimoniano la priorità assegnata al tema. Anche l'approvazione del Regolamento europeo sull'intelligenza artificiale (*AI Act*) e l'avvio di una normativa nazionale in materia di IA confermano la rilevanza di una formazione che integri, accanto alle competenze tecniche, una solida riflessione etica e giuridica sull'uso responsabile dei dati e degli algoritmi. Tali iniziative sollecitano gli attori della formazione, soprattutto nel Mezzogiorno, ad attivare e ad aggiornare percorsi professionalizzanti nel settore dell'ICT e della comunicazione digitale, orientando i giovani verso un futuro in digitale.

2.3 Sintesi dello studio di settore: il Rapporto Excelsior 2025-2029

La fonte principale per l'aggiornamento dell'analisi della domanda è costituita dal rapporto *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)* del Sistema Informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il modello econometrico multisettoriale, coerente con l'approccio del CEDEFOP a livello europeo, stima il fabbisogno occupazionale come somma di *expansion demand* (domanda generata dalla crescita economica) e *replacement demand* (domanda di sostituzione dei lavoratori in uscita), articolandolo per settore, professione, livello e indirizzo di studio.

Secondo il rapporto, nel quinquennio 2025-2029 il mercato del lavoro italiano potrà esprimere un fabbisogno complessivo compreso tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati, a seconda dello scenario considerato (negativo o positivo). La componente prevalente è la domanda di sostituzione, che incide per una quota compresa tra l'82% (scenario positivo) e il 93% (scenario negativo) del fabbisogno totale, a riflesso del progressivo invecchiamento della popolazione e della struttura per età dell'occupazione. Sulle previsioni pesa in misura determinante l'effetto atteso dal PNRR, il cui impatto occupazionale, in caso di piena realizzazione degli investimenti, è stimato fino a 809mila unità nel quinquennio, con benefici concentrati nelle filiere dei servizi avanzati, dell'ICT, della formazione e cultura e delle costruzioni e infrastrutture.

Tabella 1 – Fabbisogni occupazionali 2025-2029 per componente e macrosettore (valori assoluti)

Fabbisogno 2025-2029	Scenario negativo	Scenario positivo	Tasso fabb. (%)*
TOTALE (escl. agricoltura, silvicoltura e pesca)	3.279.200	3.721.400	2,8 – 3,2
Indipendenti	615.200	740.600	2,3 – 2,7
Dipendenti privati	1.865.100	2.181.900	2,6 – 3,0
Dipendenti pubblici	798.900	798.900	4,7
Industria	755.000	873.000	2,6 – 3,0
Servizi	2.423.100	2.740.500	2,9 – 3,2
di cui Informatica e telecomunicazioni	64.700	81.600	2,3 – 2,8
di cui Finanza e consulenza	361.900	420.300	2,6 – 2,9
di cui Formazione e cultura	373.300	421.300	2,9 – 3,2

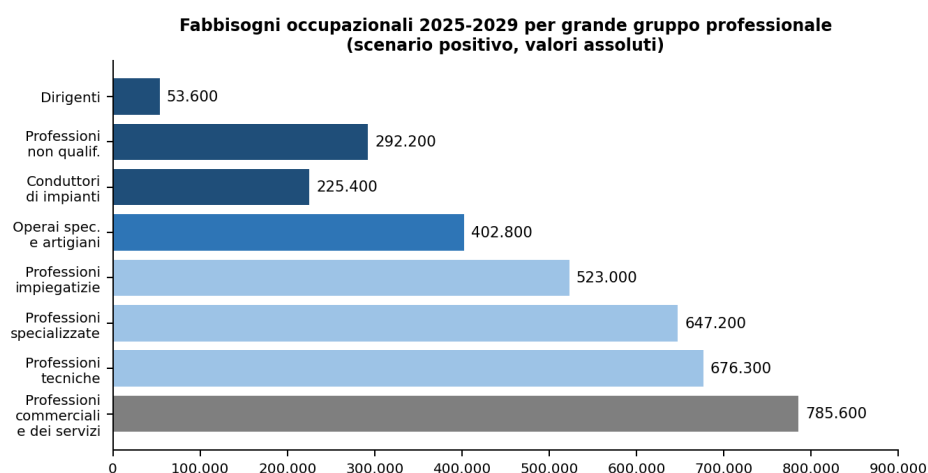
* Rapporto percentuale medio annuo tra fabbisogni e stock di occupati. Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior (2025).

La lettura per filiere mostra la rilevanza dei servizi, che assorbiranno circa tre quarti della domanda complessiva. Particolarmente significativo è il dinamismo della filiera dell'informatica e delle telecomunicazioni (ICT), per la quale si prevede il tasso di *expansion demand* più elevato in assoluto (fino all'1,2% medio annuo nello scenario positivo), trainata dagli investimenti in digitalizzazione del PNRR. Crescono in misura superiore alla media anche la filiera della finanza e consulenza, grazie ai servizi avanzati, e quella delle costruzioni e infrastrutture. Si tratta precisamente dei comparti verso i quali si orientano gli sbocchi occupazionali del CdS, che forma profili a elevata responsabilità nella gestione dell'informazione e della comunicazione digitale per imprese private, *media company*, società di consulenza, pubblica amministrazione e istituzioni.

Dal punto di vista delle qualifiche, circa il 39% del fabbisogno complessivo riguarderà dirigenti, professioni specializzate e tecniche (tra 1,2 e 1,4 milioni di unità), per effetto sia dell'espansione sia della sostituzione. Tra i profili specializzati spiccano per fabbisogno gli

specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie (105-114mila unità) e, per tasso di fabbisogno, gli ingegneri; rilevante è anche la domanda di analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni (29-35mila unità). Tra i profili tecnici, si segnalano i tecnici dei rapporti con i mercati (marketing, commerciale, acquisti: 81-92mila unità, con il tasso di fabbisogno più elevato della categoria) e i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (44-53mila unità). La distribuzione conferma la centralità delle figure a contenuto digitale, gestionale e comunicativo.

Figura 2 – Fabbisogni occupazionali 2025-2029 per grande gruppo professionale (scenario positivo)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior (2025), Tabella 5.1.

Il dettaglio per singole professioni (classificazione ISTAT CP2021) consente di precisare quali figure presentino il fabbisogno più consistente e i tassi di fabbisogno più elevati, ovvero il maggiore squilibrio tra domanda e stock di occupati. La tabella seguente riporta le principali professioni specializzate e tecniche di interesse per il profilo del Corso.

Tabella 3 – Principali professioni specializzate e tecniche di interesse per il Corso (2025-2029)

Professione (CP2021)	Fabb. neg.	Fabb. pos.	Tasso fabb. (%)
Specialisti scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.200	114.400	3,7 – 4,0
Analisti e specialisti progettazione applicazioni	28.900	34.900	2,7 – 3,2
Specialisti in scienze giuridiche	28.100	30.300	1,8 – 1,9
Tecnici dei rapporti con i mercati (marketing, vendite)	81.000	92.300	5,2 – 5,8
Tecnici organizzazione e amministrazione attività produttive	64.900	71.800	2,4 – 2,6
Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	44.400	52.800	2,6 – 3,0
Addetti accoglienza e informazione clientela	77.900	89.400	5,5 – 6,2

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior (2025), Tabelle 5.2 e 5.3.

Un dato di particolare rilievo riguarda la Pubblica Amministrazione, comparto verso il quale il Corso indirizza esplicitamente una parte dei propri sbocchi. Nel quinquennio 2025-2029 si stima un fabbisogno di circa 799mila dipendenti pubblici, dei quali quasi il 78% in possesso di una formazione terziaria. La Legge di Bilancio 2025 e le riforme del PNRR spingono le amministrazioni verso una riorganizzazione fondata su digitalizzazione e semplificazione, con una prevalente richiesta di figure qualificate e ad elevata specializzazione (38,7% del fabbisogno del settore pubblico). Questa dinamica avvalorata la presenza, nel piano di studio, di insegnamenti dedicati alla comunicazione e all'innovazione nella pubblica amministrazione e alla gestione dei dati e dell'informazione a sostegno dei processi decisionali delle istituzioni.

Sul piano territoriale, le ripartizioni del Sud e Isole e del Nord-Ovest concentreranno le quote maggiori del fabbisogno, la prima con quasi il 30% della domanda nazionale. Pur a fronte della leadership della Lombardia in valore assoluto, la rilevanza del Mezzogiorno rende particolarmente significativa l'offerta di un percorso magistrale interateneo, erogato prevalentemente a distanza, capace di intercettare la domanda di competenze digitali avanzate del territorio meridionale e, al tempo stesso, di attrarre studenti oltre i confini provinciali. La modalità prevalentemente telematica, valorizzando le potenzialità delle piattaforme di e-learning degli Atenei partner, costituisce un fattore abilitante per ampliare il bacino di utenza e per rispondere alla forte difficoltà di reperimento delle competenze digitali che caratterizza in modo accentuato le aree meno dotate di percorsi specializzati.

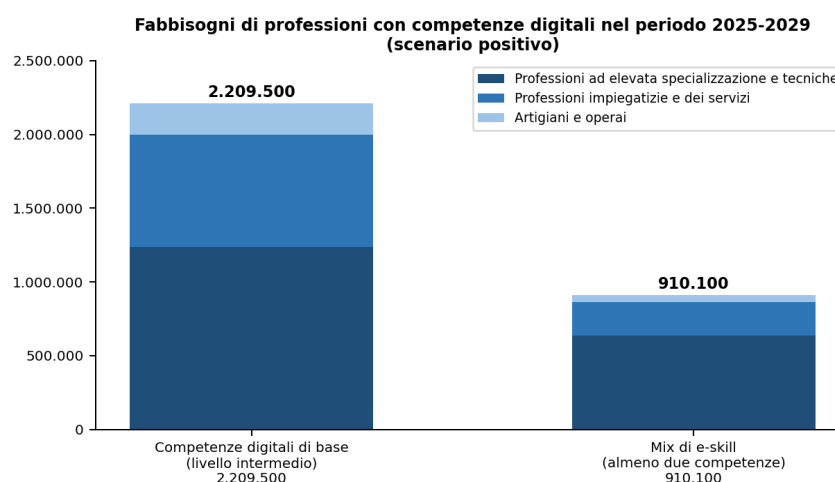
2.4 Analisi della domanda di formazione, competenze digitali e prospettive di occupabilità

La progettazione e la revisione del piano di studio muovono dall'analisi della domanda di formazione, che tiene conto delle prospettive occupazionali dei diversi profili nel medio-lungo periodo e, quindi, della capacità di assorbimento del mercato. Il quadro più rilevante ai fini del Corso è quello relativo alle competenze green e digitali, oggetto di una specifica sezione del rapporto Excelsior 2025-2029, e quello del confronto tra domanda e offerta di formazione terziaria.

Le competenze digitali e l'e-skill mix

La doppia transizione, ecologica e digitale, si riflette in modo trasversale sulla domanda di competenze. Sul fronte digitale, circa due terzi delle imprese italiane hanno investito nella digitalizzazione nel 2024, in linea con il quinquennio precedente. Nello scenario positivo, tra il 2025 e il 2029 si stima che circa 2,2 milioni di lavoratori (pari al 59% del fabbisogno quinquennale) dovranno possedere competenze digitali, con un'incidenza che sale all'86% per le professioni specializzate e tecniche. È inoltre previsto un fabbisogno di oltre 910mila professionisti (circa il 25% del totale) dotati di e-skill mix, ossia capaci di integrare almeno due tra le seguenti competenze: competenze digitali di base; utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici; gestione di soluzioni innovative. Le professioni con la maggiore domanda di e-skill mix includono tecnici e ingegneri dell'informazione, analisti e progettisti di software, amministratori di sistemi, gestori di reti, oltre a profili per la trasformazione organizzativa e di business.

Figura 3 – Fabbisogni di professioni con competenze digitali nel periodo 2025-2029 (scenario positivo)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior (2025), Figura 5.4.

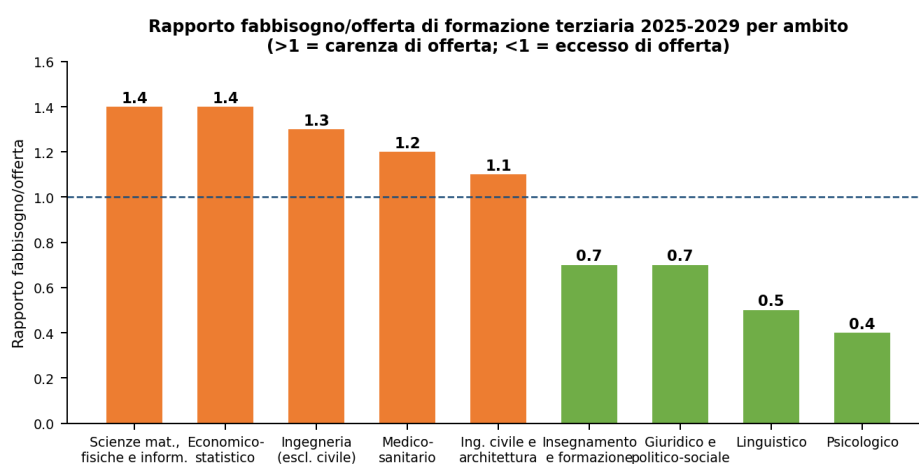
Il rapporto rileva un incremento significativo degli investimenti in *cloud computing*, *mobile technologies*, *big data analytics*, *cybersecurity*, *Internet of Things* e *software* avanzati per la gestione dei dati e il supporto decisionale. In questo contesto, strumenti basati sull'intelligenza artificiale trovano applicazioni crescenti nel supporto decisionale, nell'ottimizzazione delle operazioni e nel miglioramento dell'interazione con i clienti, alimentando la domanda di professionisti con competenze specialistiche correlate: analisti e progettisti di *software*, *data scientist* e specialisti in *big data analytics*, esperti in *cybersecurity*, ingegneri e tecnici IoT, manager e tecnici dell'integrazione di tecnologie digitali nei processi aziendali. La trasformazione digitale, lungi dal limitarsi all'adozione tecnologica, comporta un ripensamento complessivo dei modelli di business in chiave *customer-centric*, rafforzando la necessità di

competenze avanzate che uniscano la dimensione tecnica a quella analitica e comunicativa: è precisamente l'ibridazione di competenze su cui è costruito il CdS.

Il confronto tra domanda e offerta di formazione terziaria e il *mismatch*

Per il quinquennio 2025-2029 il 37-39% del fabbisogno occupazionale (circa 1,2-1,3 milioni di lavoratori) riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria. Il rapporto evidenzia una delle criticità centrali del Paese: la difficoltà a reperire sul mercato un'offerta adeguata, in termini quantitativi e qualitativi, alla domanda di laureati. Considerando i singoli ambiti, accanto alla forte carenza prevista per i percorsi STEM (in particolare ingegneria e scienze matematiche, fisiche e informatiche), emerge un dato di diretto interesse per il CdS: l'ambito economico-statistico presenta il fabbisogno non-STEM più elevato (49-54mila unità in media all'anno) e, al contempo, un rapporto fabbisogno/offerta pari a 1,4, indicativo di una significativa carenza di offerta. È, invece, atteso un eccesso di offerta per gli indirizzi insegnamento e formazione, giuridico e politico-sociale, psicologico, linguistico e umanistico.

Figura 4 – Rapporto fabbisogno/offerta di formazione terziaria 2025-2029 per ambito



Fonte: elaborazione su Unioncamere su dati Excelsior, MUR, Almalaurea e INDIRE (2025), Tabella 6.3. Valori > 1 indicano carenza di offerta.

Questa evidenza è di particolare importanza nella prospettiva della classe LM-91 e del profilo del CdS. Il dato suggerisce che i percorsi capaci di coniugare la dimensione economico-statistica e quantitativa con quella tecnico-informatica e comunicativa intercettano un'area di domanda non saturata dall'offerta, mentre i percorsi puramente umanistici, giuridici o socio-politici risultano in eccesso. Ne deriva una chiara indicazione strategica per la progettazione didattica: rafforzare l'ancoraggio quantitativo-informatico del percorso senza rinunciare alla matrice socio-comunicativa che lo qualifica, accrescendone l'occupabilità. È in questa direzione, come si illustrerà nel § 3, che si muovono le modifiche introdotte nel piano di studio 2026-2027.

Tabella 2 – Fabbisogni per tipologia di formazione 2025-2029 (valori assoluti e quote %)

Tipologia di formazione	Scen. neg.	Scen. pos.	% neg.	% pos.
TOTALE (escl. agricoltura)	3.178.100	3.613.400	100,0	100,0
Terziaria (universitaria, ITS Academy, AFAM)	1.236.600	1.340.600	38,9	37,1
Secondaria – licei	126.900	148.300	4,0	4,1
Secondaria – tecnico-professionale	1.428.200	1.661.800	44,9	46,0
Inferiore al secondo ciclo	386.400	462.800	12,2	12,8

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior (2025), Tabella 6.1.

Le competenze green e la doppia transizione

Sebbene la dimensione tecnologica e comunicativa sia preminente nel profilo del CdS, l'analisi *Excelsior* evidenzia come digitale e sostenibilità procedano congiuntamente. Nello scenario positivo, tra il 2025 e il 2029 le imprese e la Pubblica Amministrazione richiederanno l'attitudine al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale, con livello almeno intermedio, a circa 2,4 milioni di lavoratori (quasi due terzi del fabbisogno quinquennale) e con livello elevato a oltre 1,5 milioni; la capacità di gestire prodotti e tecnologie green interesserà circa 1,55 milioni di lavoratori a livello intermedio. La doppia transizione, ecologica e digitale, è dunque un macro-trend trasversale: la formazione di professionisti della comunicazione e dell'innovazione digitale capaci di interpretare e veicolare anche i temi della sostenibilità rappresenta un valore aggiunto, presidiato nel percorso dagli insegnamenti di area economico-manageriale (tra cui *Corporate Digitalization* e *Business planning for start-up*) e dalla riflessione critica sull'impatto sociale delle innovazioni.

Soft skill, transdisciplinarietà e profili ibridi

Le fonti convergono nel segnalare che le competenze tecniche, pur necessarie, non sono sufficienti. Il *Future of Jobs Report 2025* colloca tra le competenze in più rapida ascesa, accanto a intelligenza artificiale e big data, il pensiero analitico e creativo, la resilienza, la flessibilità, la leadership e l'apprendimento continuo. Le analisi sul mercato del lavoro italiano ed europeo confermano la centralità della transdisciplinarietà, intesa come capacità di esplorare e connettere ambiti diversi, e della comunicazione, decisiva tanto nella relazione con i clienti quanto nel lavoro in team. Emerge così la domanda di profili "ibridi", capaci di unire il saper fare tecnico-quantitativo alla capacità di comunicare in modo efficace e di operare in contesti internazionali. È esattamente la figura che il CdS intende formare: un professionista tecnico che sappia comunicare, superando la tradizionale dicotomia tra matrice formativa tecnico-informatica e matrice umanistica. L'internazionalizzazione, perseguita anche attraverso insegnamenti erogati in lingua inglese, e l'attenzione alle abilità comunicative previste dai descrittori europei del titolo rispondono a questa esigenza.

In sintesi, l'analisi documentale aggiornata conferma la persistente discontinuità introdotta dalla trasformazione digitale, oggi amplificata dall'intelligenza artificiale, e la necessità per le organizzazioni di inserire nuove figure professionali capaci di progettare e realizzare percorsi di estrazione, analisi dei dati e comunicazione efficace dei risultati. La cultura digitale costituisce un prerequisito per il conseguimento di un reale vantaggio competitivo; al tempo stesso, le competenze tecniche non possono prescindere da una componente conoscitiva critica, etica e umanistica, necessaria perché le informazioni siano veicolate al pubblico destinatario in maniera efficace e responsabile.

3. Consultazione con le Parti Interessate

Il CdS in Innovazione Digitale e Comunicazione nasce da una chiara analisi delle previsioni fornite da enti e istituzioni nazionali impegnate nella valutazione del fabbisogno di professioni con competenze nel digitale e dalla complessità delle istanze sociali che ne hanno orientato la progettazione. Il riferimento è, in particolare, alle istanze provenienti dalle parti sociali, istituzioni, amministrazioni, organizzazioni imprenditoriali pubbliche e private, rappresentanze delle professioni, che continuano a manifestare interesse per la formazione di un profilo culturale e professionale coerente con le dinamiche competitive e organizzative. Tale confronto, avviato in fase di istituzione del CdS, si è strutturato nel tempo in un sistema di consultazione permanente, che trova nel Comitato di Indirizzo il proprio organo stabile di riferimento.

3.1 Il sistema di consultazione permanente e i protocolli d'intesa

Nell'ottica di creare un rapporto di collaborazione permanente, l'Ateneo e i Dipartimenti coinvolti hanno nel tempo stipulato numerosi protocolli e convenzioni, in particolare finalizzati allo svolgimento dei tirocini formativi previsti nel percorso. Tali rapporti, oltre a garantire le sedi per le attività di tirocinio pratico-applicativo, costituiscono un canale stabile di ascolto del mondo del lavoro e di verifica della coerenza tra i profili formati e i fabbisogni del territorio e dei settori di riferimento. L'elenco aggiornato degli enti convenzionati per i tirocini di Ateneo e dei Dipartimenti proponenti è reperibile sui siti istituzionali e viene periodicamente rivisto.

La consultazione si articola su due livelli complementari: da un lato, un'ampia indagine sul campo condotta in fase di attivazione del CdS, che ha coinvolto trentuno attori del contesto socio-economico locale, nazionale e internazionale (i cui esiti sono richiamati nel capitolo 4 e riportati per esteso nell'Allegato A); dall'altro, la consultazione periodica con il Comitato di Indirizzo, che assicura il monitoraggio continuo della validità del progetto formativo e ne orienta la revisione. Questo secondo livello, di carattere strutturale e ricorrente, costituisce la sede privilegiata in cui si è maturata la revisione del piano di studio illustrata nei paragrafi seguenti.

3.2 Il Comitato di Indirizzo e la revisione periodica del piano di studio

Il Comitato di Indirizzo del CdS è l'organo che assicura il raccordo permanente tra l'offerta formativa e il mondo del lavoro. Esso si riunisce con cadenza almeno annuale e partecipa attivamente al monitoraggio e alla revisione del piano di studio, verificandone la coerenza con l'evoluzione dei fabbisogni professionali, delle tecnologie e del quadro normativo. Il Comitato è composto da rappresentanti del mondo imprenditoriale, della consulenza, della comunicazione, della ricerca e delle istituzioni, individuati in ragione della loro rappresentatività rispetto agli sbocchi professionali previsti e alle aree di inserimento dei laureati; ad esso partecipano i docenti progettisti e referenti del CdS. La composizione si è progressivamente consolidata a partire dalla disponibilità manifestata, già in fase di attivazione, da alcuni degli stakeholder consultati a entrare a far parte dell'organo.

Nel corso dell'incontro annuale, il Comitato esamina gli esiti del monitoraggio del CdS (indicatori di carriera, opinioni degli studenti e dei laureati, esiti occupazionali), discute le tendenze emergenti del mercato del lavoro alla luce delle fonti documentali più aggiornate, tra cui il rapporto *Excelsior*, le rilevazioni Almalaurea e i rapporti europei sulle competenze digitali, e formula raccomandazioni in merito alla denominazione, agli obiettivi formativi, ai profili professionali in uscita e all'articolazione degli insegnamenti. Le indicazioni raccolte vengono

successivamente elaborate dal gruppo di lavoro e recepite, ove condivise, nella revisione del Regolamento didattico e del piano di studio, nel rispetto delle procedure di Assicurazione della Qualità di Ateneo.

È in questa cornice che si colloca la revisione che ha condotto dal Regolamento didattico per l'a.a. 2026-2027. Dall'esame congiunto delle evidenze documentali aggiornate e delle istanze emerse in sede di consultazione, il Comitato ha condiviso l'opportunità di intervenire sul piano di studio con un duplice obiettivo: rafforzare il nucleo di competenze tecnico-quantitative e di intelligenza artificiale, in risposta alla domanda di e-skill mix e di profili STEM ed economico-statistici evidenziata da Excelsior 2025-2029; e razionalizzare l'offerta degli insegnamenti opzionali, concentrandola su alternative più coerenti, immediatamente spendibili e meno disperse, senza intaccare la matrice interdisciplinare e socio-comunicativa che distingue il percorso. I paragrafi che seguono illustrano nel dettaglio le modifiche introdotte e ne forniscono la motivazione.

3.3 Motivazione e giustificazione delle modifiche al piano di studio 2026-2027

Le modifiche introdotte con il Regolamento 2026-2027 sono riconducibili a sei linee di intervento, di seguito illustrate e motivate. La struttura complessiva del CdS resta invariata nei suoi tratti essenziali, con particolare modalità di erogazione prevalentemente a distanza, con attività di tirocinio ed esami in presenza, e i tre profili professionali in uscita: Esperto in innovazione digitale e comunicazione; *Digital Strategist*; *Datajournalist*. Le variazioni riguardano la composizione interna del piano, finalizzato al rafforzamento dell'identità del percorso.

a) Insegnamento per settore scientifico-disciplinare

Tutti gli insegnamenti sono stati ricondotti alla nuova classificazione dei gruppi e settori scientifico-disciplinari introdotta dalla riforma in vigore, che ha sostituito la precedente nomenclatura. Si tratta, ad esempio, del passaggio da INF/01 a INFO-01/A (Informatica), da ING-INF/05 a IINF-05/A (Sistemi di elaborazione delle informazioni), da SPS/08 a GSPS-06/A (Sociologia dei processi culturali e comunicativi), da M-FIL/02 a PHIL-02/A (Logica e filosofia della scienza), da SECS-P/07 a ECON-06/A e da SECS-P/08 a ECON-07/A (discipline aziendali), da MAT/09 a MATH-06/A (Matematica operativa/Ricerca operativa), da SECS-S/01 a STAT-01/A (Statistica) e dai settori IUS ai corrispondenti settori GIUR. Si tratta di un adeguamento formale, ma necessario, che garantisce la piena conformità normativa del Regolamento e la corretta attribuzione della docenza, senza modificare i contenuti disciplinari degli insegnamenti.

b) Rafforzamento del nucleo caratterizzante (da 78 a 82 CFU)

Le attività caratterizzanti passano da 78 a 82 CFU, a fronte di una conferma delle attività affini e integrative (12 CFU), del tirocinio (6 CFU), della prova finale (12 CFU) e delle attività a scelta dello studente (8 CFU). L'incremento del peso delle attività caratterizzanti rafforza il nucleo identitario del CdS e ne consolida l'ancoraggio alle aree disciplinari qualificanti. Coerentemente, le quattro aree di apprendimento sono state ridenominate per maggiore chiarezza e per valorizzare la componente quantitativa: l'area "Tecnico-Informatica", l'area "economico- aziendale", l'area "giuridico-istituzionale", l'area "Socio-Comunicativa". Questa scelta è coerente con l'evidenza, emersa dal rapporto Excelsior 2025-2029, di una marcata

carezza di offerta interdisciplinare che valorizzasse, tra gli altri, l'ambito economico (rapporto fabbisogno/offerta pari a 1,4).

c) L'intelligenza artificiale e il *machine learning* come competenza obbligatoria

Nel Regolamento 2026-2027 l'insegnamento di "Analisi di dataset per AI, Machine Learning e reti neurali" (settore MATH-06/A, 8 CFU) diviene obbligatorio per tutti gli studenti, eliminando l'opzionalità. La scelta riconosce all'intelligenza artificiale e al *machine learning* lo statuto di competenza *core*, non più alternativa o eventuale, del laureato magistrale in Innovazione Digitale e Comunicazione. La decisione è direttamente motivata: dall'irruzione dell'IA generativa quale principale fattore di trasformazione dei modelli di business (indicato dall'86% dei datori di lavoro nel Future of Jobs Report 2025); dalla domanda di oltre 910mila professionisti con e-skill mix stimata da Excelsior per il quinquennio; e dalla crescita degli investimenti delle imprese in *big data analytics*, *software* di supporto decisionale e strumenti basati sull'IA. Rendere obbligatorio questo insegnamento assicura che ogni laureato padroneggi i fondamenti dell'apprendimento automatico e della costruzione di modelli a partire dai dati, competenze oggi imprescindibili per i profili in uscita.

d) Razionalizzazione dell'area economico-manageriale

Il primo gruppo opzionale del primo anno, dedicato alle competenze gestionali e progettuali (6 CFU), è stato semplificato. Le quattro alternative previste nel 2025-2026 – Digital Risk Analysis, Project Management, "Modelli e Algoritmi per eventi discreti e continui" e "Modelli e Sistemi di supporto alle decisioni" (questi ultimi due nel settore MAT/09) – sono state ridotte a due: *Digital Risk Analysis* (ECON-06/A) e *Project Management* (ECON-07/A). La razionalizzazione concentra la scelta su competenze gestionali-progettuali immediatamente spendibili nelle organizzazioni (la gestione del rischio digitale e la gestione di progetto) che gli *stakeholder*, in particolare quelli provenienti dalla comunicazione d'impresa e dalla consulenza, hanno indicato come prioritarie. I contenuti modellistico-quantitativi di matrice matematica non vengono dispersi, ma trovano una collocazione più organica e potenziata nell'insegnamento obbligatorio di Analisi di dataset per AI, Machine Learning e reti neurali (punto c) e in Analisi e modellazione dei dati e dei processi.

e) Potenziamento dell'area etico-sociologica e dell'impatto sociale dell'innovazione

Nel Regolamento l'insegnamento "Etica IA e Divulgazione scientifica" (M-FIL/02, 8 CFU) è obbligatorio, accrescendo il suo peso relativo, in coerenza con la crescente rilevanza delle questioni etiche e di responsabilità connesse all'uso dell'intelligenza artificiale e dei dati, oggi al centro del dibattito normativo europeo (AI Act) e nazionale. In secondo luogo, offre allo studente la possibilità di orientare tale riflessione verso la dimensione filosofico-etica e divulgativa.

f) Focalizzazione dell'area giuridica affine e integrativa

L'area affine e integrativa (12 CFU) è stata riorganizzata e resa più coerente. Nel 2025-2026 essa consisteva in un unico insegnamento a scelta tra cinque alternative eterogenee, appartenenti ad ambiti diversi (sociologico, giuridico, statistico). Nel 2026-2027 l'area viene divisa in due raggruppamenti, di cui uno puramente giuridico, richiedendo la scelta di un insegnamento tra: "Diritto internazionale ed europeo della comunicazione e dei dati personali" (GIUR-09/A), "Comunicazione e innovazione nella pubblica amministrazione" (GIUR-06/A) e "Teoria del Diritto, Istituzioni e società digitale" (GIUR-17/A). L'insegnamento di nuova

introduzione (Teoria del Diritto, Istituzioni e società digitale) integra la prospettiva istituzionale, mentre vengono espunti gli insegnamenti meno coerenti con la nuova articolazione, i cui contenuti quantitativi confluiscono nelle aree dati rafforzate. La scelta valorizza le competenze giuridiche realmente strategiche per i profili in uscita: la protezione dei dati personali e il diritto della comunicazione, ambiti resi centrali dal quadro normativo europeo, e l'innovazione nella pubblica amministrazione, in linea con la rilevanza occupazionale del settore pubblico evidenziata da Excelsior.

Le sei linee di intervento, considerate nel loro insieme, restituiscono una curvatura del percorso più nettamente orientata ai dati e all'intelligenza artificiale, con un presidio rafforzato della dimensione etica, sociale e giuridica, e con un'offerta opzionale più focalizzata e coerente. Esse rispondono puntualmente alle evidenze dell'analisi documentale aggiornata e alle indicazioni del Comitato di Indirizzo, mantenendo invariata l'identità interdisciplinare del Corso e i suoi tre profili professionali in uscita. Una rappresentazione comparativa di dettaglio del piano di studio nelle due versioni è riportata nell'Allegato B.

Ambito	Regolamento 2025-2026	Regolamento 2026-2027	Motivazione del cambiamento
Distribuzione CFU	I anno 62 CFU; II anno 58 CFU.	I anno 60 CFU; II anno 60 CFU.	Riequilibrio del carico didattico e maggiore linearità del percorso biennale.
Area Tecnico-Informatica	Presenza di Big Data Analytics, programmazione e opzioni Statistical Learning/Data mining/Analisi dataset per AI.	Conferma Big Data Analytics e programmazione; Analisi di dataset per AI, Machine Learning e reti neurali diventa asse esplicito del secondo anno.	Maggiore riconoscibilità delle competenze su IA, machine learning e reti neurali, in linea con i fabbisogni digitali avanzati.
Area economico-aziendale	Digital Risk Analysis, Project Management e altre opzioni.	Digital Risk Analysis e Project Management come alternative principali; Business planning e Corporate Digitalization al secondo anno.	Focalizzazione su gestione dei progetti, rischio digitale e trasformazione aziendale.
Area socio-comunicativa	Sociologia digitale, Social media e linguaggi digitali, Innovazioni digitali e trasformazioni sociali/urbane come opzione affine.	Sociologia digitale e Social media confermati; Innovazioni digitali e trasformazioni dei sistemi sociali/urbani ricollocato tra le alternative con Etica IA.	Rafforzamento dell'integrazione tra dimensione etica, sociale e comunicativa della digitalizzazione.
Area giuridico-istituzionale	Diritto internazionale ed europeo della comunicazione e dei dati personali; Diritto amministrativo dell'innovazione tecnologica; Comunicazione e innovazione nella PA; Metodi di analisi esplorativa dei dati tra opzioni.	Diritto internazionale ed europeo della comunicazione e dei dati personali; Comunicazione e innovazione nella PA; Teoria del Diritto e delle Istituzioni.	Maggiore enfasi su governance dei dati, istituzioni, comunicazione pubblica e responsabilità.

Fonte: Elaborazione su Regolamenti didattici LM-91 2025-2026 e 2026-2027.

3.4 Coerenza tra i profili professionali in uscita e la domanda del mercato del lavoro

La revisione del piano di studio è stata condotta verificando, per ciascuno dei tre profili professionali in uscita, la corrispondenza con le figure professionali la cui domanda è prevista in crescita dal Sistema Informativo Excelsior per il quinquennio 2025-2029 e con le competenze indicate come prioritarie tanto dal rapporto Excelsior quanto dal *Future of Jobs Report 2025*. Il Comitato di Indirizzo ha esaminato tale corrispondenza confermando che l'architettura del CdS e, in particolare, gli insegnamenti rafforzati o resi obbligatori, presidiano in modo puntuale i fabbisogni rilevati. La tabella seguente sintetizza la mappatura tra i profili in uscita, le corrispondenti aree professionali di riferimento e gli insegnamenti del piano 2026-2027 che ne sostengono la formazione.

Tabella 4 – Mappatura tra profili in uscita, domanda del mercato e insegnamenti del piano 2026-2027

Profilo in uscita	Domanda di mercato di riferimento (Excelsior / WEF)	Insegnamenti qualificanti del piano 2026-2027
Digital Strategist	Specialisti in marketing e strategia data-driven, analisti di big data e business analytics; ruoli trasformati dall'IA generativa (86% dei datori di lavoro).	Analisi di dataset per AI, Machine Learning e reti neurali (obbligatorio); Digital Risk Analysis; Diritto internazionale ed europeo della comunicazione e dei dati personali; Etica IA e Divulgazione scientifica.
Esperto in innovazione digitale e comunicazione	Specialisti e tecnici della comunicazione e del marketing digitale, figure ibride con e-skill mix (>910mila); imprese che integrano competenze digitali nei processi (59% della domanda con competenze digitali).	Analisi e modellazione dei dati e dei processi; Comunicazione digitale e social media; Innovazioni digitali e trasformazioni dei sistemi sociali/urbani; Project Management.
Data Journalist	Tecnici e specialisti dell'informazione e della comunicazione, figure del giornalismo dei dati e della divulgazione; crescente domanda di alfabetizzazione ai dati e ai sistemi di IA.	Analisi di dataset per AI, Machine Learning e reti neurali; Data journalism e visualizzazione dei dati; Etica IA e Divulgazione scientifica; Comunicazione e innovazione nella pubblica amministrazione.

Elaborazione propria sulla base del Regolamento didattico 2026-2027 e del Sistema Informativo Excelsior 2025-2029 (Unioncamere – Ministero del Lavoro).

La mappatura evidenzia come i due interventi di maggiore portata della revisione, l'obbligatorietà dell'insegnamento dedicato all'intelligenza artificiale e al machine learning e il potenziamento della riflessione etica e dell'impatto sociale dell'innovazione, attraversino trasversalmente tutti e tre i profili, costituendone il denominatore comune. Ciò conferma che la nuova architettura non si limita a registrare l'evoluzione della classificazione disciplinare, ma recepisce in modo sostanziale le indicazioni del mercato del lavoro così come restituite dalle fonti documentali analizzate, garantendo a ciascun profilo un corredo di competenze quantitative, comunicative, giuridiche ed etiche adeguato alla domanda prevista per il quinquennio.

4. Esito delle indagini sul campo con le Parti Interessate

Il presente paragrafo riprende e integra i contenuti relativi alla prima consultazione con le Parti Interessate, svolta in fase di progettazione iniziale del Corso di Studio, rinviando alla precedente Analisi della Domanda di Formazione per il documento nella sua interezza. La sezione conserva valore storico e documentale, poiché testimonia il percorso di co-progettazione che ha accompagnato l'istituzione della laurea magistrale e costituisce la base originaria sulla quale si innestano i successivi aggiornamenti del progetto formativo. Essa deve, tuttavia, essere letta come prima consultazione e non come unico momento di confronto: successivamente, il CdS ha previsto una consultazione con frequenza almeno annuale con il Comitato di Indirizzo, chiamato a partecipare attivamente al monitoraggio e alla revisione del piano di studio.

In fase di attivazione, al fine di rendere coerente il progetto formativo con il contesto di riferimento locale, nazionale e internazionale, la proposta di laurea magistrale è stata verificata mediante un'articolata indagine sul campo, rivolta ad attori del contesto socio-economico direttamente interessati dai processi di digitalizzazione. Gli interlocutori sono stati individuati in ragione della loro rappresentatività territoriale, settoriale e professionale, della relazione con gli sbocchi occupazionali previsti e della capacità di fornire un contributo qualificato alla valutazione del progetto formativo.

L'indagine si è svolta in due momenti: una survey strutturata, somministrata tramite questionario, e un successivo incontro di co-progettazione con un gruppo ristretto di interlocutori, finalizzato a raccogliere osservazioni dirette e disponibilità a far parte del Comitato di Indirizzo. Nel questionario sono stati presentati gli obiettivi formativi specifici del CdS, la descrizione dei profili professionali, il piano di studi, gli sbocchi occupazionali e i risultati di apprendimento attesi. La finalità era raccogliere un parere sulla validità del progetto e acquisire suggerimenti coerenti con le aspettative del mondo del lavoro.

In particolare, agli attori coinvolti è stato chiesto di esprimere una valutazione sulla coerenza tra risultati di apprendimento attesi, funzioni, competenze e abilità; sull'adeguatezza degli insegnamenti inseriti nel piano di studi; sulla rispondenza tra profili professionali in uscita e fabbisogni del settore di riferimento; sull'eventuale opportunità di prevedere ulteriori profili. Gli attori coinvolti nella fase di survey sono stati trentuno e includevano soggetti provenienti da istituzioni, imprese, organizzazioni professionali, comunicazione, tecnologia, statistica, salute, turismo e innovazione.

Gli esiti della consultazione iniziale sono stati ampiamente positivi. Gli stakeholder hanno espresso un parere concorde rispetto alla denominazione del CdS, Innovazione Digitale e Comunicazione, ritenuta idonea a comunicare le finalità del percorso. Il giudizio è risultato positivo anche con riferimento alla chiarezza degli obiettivi formativi, alla descrizione delle conoscenze e alla definizione delle capacità e abilità che lo studente avrebbe acquisito al termine del percorso.

Con riferimento al piano di studi, gli stakeholder hanno apprezzato la sua strutturazione, la coerenza tra piano e obiettivi del CdS e la coerenza tra piano e capacità/abilità da far acquisire. Tale valutazione ha confermato la validità dell'impianto interdisciplinare e la necessità di integrare competenze tecnico-informatiche, comunicative, sociali, economico-manageriali e giuridiche.

Il terzo aspetto sottoposto all'analisi degli stakeholder riguardava i profili professionali proposti. Anche in questo caso le opinioni raccolte hanno mostrato coerenza tra profili professionali e obiettivi formativi, tra profili e capacità/abilità attese e tra profili e richieste

provenienti dal mercato. Particolare attenzione è stata attribuita ai profili di Esperto in Innovazione Digitale e Comunicazione, *Digital Strategist* e *Data Journalist*.

La consultazione ha inoltre evidenziato l'importanza di formare professionisti capaci di collegare la dimensione tecnica dell'estrazione e dell'elaborazione dei dati alla dimensione comunicativa. È emersa la necessità di figure in grado di comprendere cosa comunicare, come comunicarlo e con quali strumenti, superando sia il limite di profili tecnici poco attenti alla comunicazione sia il limite di profili comunicativi privi di adeguate competenze sui dati. Nei successivi incontri con il Comitato di Indirizzo del CdS, svoltisi mediante piattaforma digitale, sono state approfondite la denominazione del corso, la descrizione degli obiettivi generali e i profili professionali. Gli interlocutori hanno formulato osservazioni sulla trasformazione digitale, sull'importanza della comunicazione crossmediale, sulla figura del Digital Strategist, sul ruolo del *Data Journalist* e sulla necessità di integrare competenze tecniche e umanistiche. Il confronto ha confermato il valore dell'ibridazione formativa alla base del CdS.

Tra i contributi più rilevanti si richiamano: la necessità di figure capaci di accompagnare imprese e organizzazioni nella *digital transformation*; l'opportunità di mantenere una denominazione ampia e inclusiva; l'importanza della comunicazione per dare senso ai dati; la richiesta di profili *data-driven* nelle redazioni e nelle organizzazioni; la necessità di considerare benchmark internazionali; il valore degli insegnamenti dedicati all'etica nella lettura dei dati; l'importanza dell'architettura dell'informazione e della progettazione dei processi di ricerca.

In sintesi, la prima consultazione ha confermato l'attualità del progetto formativo e la coerenza tra denominazione, obiettivi, profili professionali e piano di studio. Poiché questa fase non è stata oggetto di ulteriori sviluppi nel presente aggiornamento, in questa sezione si riportano i risultati di dettaglio della prima consultazione, relativi alla composizione del campione, alla distribuzione delle risposte e alla sintesi delle verbalizzazioni dell'incontro con gli stakeholder, rinviando per gli elementi analitici all'Allegato A. Tali esiti conservano valore di base documentale e testimoniano la solidità dell'impianto originario del Corso, sul quale si innestano gli aggiornamenti motivati dalle successive revisioni, incluse quelle relative all'a.a. 2026-2027, alla luce di nuove evidenze documentali, nuovi fabbisogni e del confronto periodico con il Comitato di Indirizzo.

Aspetto valutato nella prima consultazione	Esito	Rilevanza per la revisione 2026-2027
Obiettivi formativi	Parere positivo sulla chiarezza e sulla coerenza degli obiettivi.	Gli obiettivi vengono aggiornati rispetto a IA, dati, rischio digitale e governance.
Piano di studi	Valutazione positiva su struttura e coerenza con le competenze attese.	La revisione 2026-2027 razionalizza e focalizza il piano senza modificarne l'identità.
Profili professionali	Conferma della coerenza dei profili con il mercato.	I profili vengono rafforzati con competenze più riconoscibili su AI, analytics, social media e diritto dei dati.
Competenze ibride	Richiesta di integrare tecnica, comunicazione e capacità interpretative.	La struttura interdisciplinare viene confermata e resa più aderente ai fabbisogni Excelsior.

5. Conclusioni e raccomandazioni

L'analisi documentale aggiornata e la consultazione periodica con le parti interessate restituiscono un quadro chiaro e condiviso del mercato del lavoro investito dalla trasformazione digitale, oggi ulteriormente accelerata dall'intelligenza artificiale. Tale trasformazione impone alle organizzazioni socio-economiche di inserire nei propri organici nuove figure professionali, capaci di progettare e realizzare percorsi di estrazione e analisi dei dati e di comunicarne efficacemente i risultati. La cultura digitale costituisce un prerequisito per il conseguimento di un reale vantaggio competitivo; al tempo stesso, le evidenze più recenti confermano che le competenze tecniche non possono prescindere da una componente conoscitiva critica, etica e umanistica, necessaria perché le informazioni siano veicolate al pubblico in maniera efficace e responsabile.

Le previsioni del Sistema Informativo Excelsior per il 2025-2029 – un fabbisogno complessivo di 3,3-3,7 milioni di occupati, la centralità delle figure ad elevata specializzazione e tecniche, la domanda di oltre 910mila professionisti con e-skill mix, la carenza di offerta nell'ambito economico-statistico e nelle aree STEM – avvalorano l'impianto del Corso e ne orientano l'evoluzione. Su queste basi, il Comitato di Indirizzo ha condiviso la revisione del piano di studio recepita nel Regolamento 2026-2027, sintetizzabile nelle seguenti raccomandazioni, tutte attuate:

1. **rendere obbligatorio l'insegnamento di Analisi di dataset per AI, Machine Learning e reti neurali**, elevando l'intelligenza artificiale a competenza core del percorso;
2. **rafforzare il nucleo caratterizzante** (da 78 a 82 CFU) e valorizzare la componente economico-statistica e quantitativa, in risposta alla carenza di offerta rilevata in tale ambito;
3. **potenziare la riflessione etica, sociale e divulgativa** sull'innovazione, in coerenza con il quadro normativo europeo sull'IA;
4. **focalizzare e razionalizzare l'offerta opzionale** nelle aree economico-manageriale e giuridica, concentrandola su competenze immediatamente spendibili (project management, gestione del rischio digitale, protezione dei dati, innovazione nella PA);
5. **adeguare la codifica dei settori** disciplinari alla normativa vigente, garantendo la piena conformità del Regolamento.

Considerate complessivamente, le cinque raccomandazioni delineano un percorso formativo che mantiene salda la propria identità interdisciplinare – l'incontro tra competenze informatiche, statistico-quantitative, economico-gestionali, giuridiche e socio-comunicative – e al tempo stesso la rimodula attorno a due assi che l'analisi documentale ha indicato come dirimenti per il quinquennio: la padronanza dei dati e dell'intelligenza artificiale come competenza non più specialistica ma trasversale, e la capacità di governarne in modo critico e responsabile gli impatti sociali, etici e giuridici. È in questa duplice direzione che il Corso intende formare figure non sostituibili dall'automazione, ma anzi rese più necessarie da essa: professionisti capaci di presidiare lo spazio, sempre più strategico, in cui la tecnologia incontra la comunicazione, l'organizzazione e la società. La coerenza tra i tre profili in uscita e la domanda di mercato, documentata nel paragrafo 3.4, e la solidità dell'impianto originario, attestata dalla prima consultazione delle parti interessate richiamata nell'Allegato A, costituiscono la base su cui poggia tale evoluzione.

Per il futuro, si raccomanda di proseguire il monitoraggio degli esiti occupazionali dei laureati e degli indicatori di carriera, di mantenere e ampliare la rete di protocolli e convenzioni per il tirocinio, di rafforzare le occasioni di internazionalizzazione (anche attraverso insegnamenti erogati in lingua inglese) e di confermare la cadenza almeno annuale della consultazione con il Comitato di Indirizzo, quale presidio stabile della coerenza tra il percorso formativo e l'evoluzione, particolarmente rapida, dei fabbisogni professionali nell'ambito digitale. I Dipartimenti coinvolti e i componenti del Comitato di Indirizzo confermano l'impegno a cooperare in maniera permanente affinché il percorso formativo resti costantemente allineato alle aspettative del mondo del lavoro.

Allegato A – Esito delle indagini sul campo con le Parti Interessate in fase di attivazione del Corso

Il presente allegato riporta, per memoria documentale, gli esiti della consultazione svolta in fase di attivazione del Corso, richiamata sinteticamente al capitolo 4. La fase non è stata oggetto di ulteriore sviluppo nel presente aggiornamento.

A.1 La survey con gli stakeholder

Al fine di rendere coerente il progetto formativo con il contesto di riferimento, la proposta è stata verificata interpellando alcuni attori del contesto socio-economico locale, nazionale e internazionale. Le organizzazioni furono individuate in ragione della loro rappresentatività territoriale, tenuto conto della configurazione del mercato del lavoro rispetto agli sbocchi professionali e alle aree di inserimento dei profili formati. Gli attori, contattati telefonicamente per verificarne la disponibilità, ricevettero per via telematica un questionario strutturato contenente obiettivi formativi, piano di studi, figure professionali, sbocchi e risultati di apprendimento attesi, così da potersi esprimere sulla validità del progetto e fornire suggerimenti. In particolare, fu loro chiesto un parere su: coerenza tra risultati di apprendimento attesi, funzioni, competenze e adeguatezza degli insegnamenti; rispondenza tra profili professionali in uscita e fabbisogni del settore; eventuali ulteriori profili da prevedere. Gli attori coinvolti furono trentuno.

N.	Parte interessata
1	Confcooperative Foggia
2	Commissione Europea, Deputy Head of Next Generation Internet Unit
3	Syenmaint, Systems Engineering for Maintenance Applications
4	Bit4ID
5	Evja
6	Gruppo Stratego Comunicazione
7	Future Food Institute
8	Business Insider (L'Espresso)
9	Apulia Digital Maker, Foggia
10	Splashmood, Marketing e comunicazione, Foggia
11	Troisi Ricerche
12	INAIL
13	ISTAT
14	Wolfram (Mathematica)
15	CCIAA Foggia - Sezione Digital
16	ISTAT Puglia
17	My Best Marketing
18	Pfizer SA
19	Fashion Industry
20	Commissario AGCOM, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni
21	Presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia
22	Presidente nazionale MPI, Community nazionale dei meeting professionals
23	CEO DAXOLAB di Livorno, Coworking & Startup Accelerator
24	LinkedIn, consulente ed esperta di social media
25	LYNX di Roma, Consulenza Informatica
26	Centro Relazioni Media di Bari
27	Link S.r.l. Roma, Agenzia Web e Sviluppo software
28	Communis S.r.l. Roma, Image and Public Relation Strategies
29	Pugliapromozione, Agenzia Regionale del Turismo
30	Radio Norba
31	Planetek Italia

Dalla prima fase di consultazione emerse il parere favorevole degli stakeholder rispetto alla denominazione del Corso, ritenuta chiara nel comunicare le finalità (40% pienamente d'accordo, 60% d'accordo); alla chiarezza degli obiettivi (80% d'accordo, 20% pienamente d'accordo); alla descrizione di conoscenze (80%/20%) e di capacità e abilità (60% d'accordo, 40% pienamente d'accordo). In merito al Piano di Studi, gli interpellati confermarono il giudizio

positivo su strutturazione, coerenza con gli obiettivi e coerenza con le capacità/abilità (con quote ripartite tra 60% d'accordo e 40% pienamente d'accordo). Anche la definizione dei profili professionali raccolse pareri ampiamente positivi: la coerenza tra profili e obiettivi formativi (20% pienamente d'accordo, 80% d'accordo), tra profili e capacità/abilità (40%/60%) e tra profili e richieste del mercato (40%/60%). I tre profili ipotizzati – Esperto in innovazione digitale e comunicazione, Digital Strategist e Datajournalist – ottennero, ciascuno, il 40% di risposte pienamente in accordo e il 60% in accordo.

A.2 Sintesi della verbalizzazione dell'incontro con gli stakeholder (19.11.2020)

A seguito della survey, i Dipartimenti proponenti organizzarono un incontro di co-progettazione tramite piattaforma digitale, con un numero ristretto di interlocutori, finalizzato a facilitare l'interazione e a raccogliere la disponibilità a far parte del Comitato di Indirizzo. Intervenero, tra gli altri: Claudia Laricchia (Future Food Institute), Luisa Rizzitelli (Communis S.r.l.), Maddalena Milone (Meeting Planner srl), Roberto Gismondi (ISTAT), Mirko Senatore (Pfizer) ed Edoardo Gisolfi (Stratego Comunicazione). L'incontro, aperto dalla presentazione del Corso da parte dei progettisti, si concentrò su denominazione, obiettivo generale, profili professionali e relativi sbocchi.

Dal confronto emersero spunti significativi, in seguito recepiti dal gruppo di lavoro: la riflessione sulla scelta del termine "Innovazione" quale concetto in grado di inglobare ogni ciclo di trasformazione; l'ampia condivisione dei profili di Digital Strategist e Datajournalist, ritenuti coerenti con le richieste del mondo del lavoro, soprattutto per le PMI del Mezzogiorno; il suggerimento di confrontare la proposta con benchmark internazionali ed europei e di rafforzare l'apertura internazionale, anche attraverso insegnamenti in lingua inglese; l'apprezzamento per l'inserimento di insegnamenti dedicati all'etica della lettura dei dati e al trattamento dell'incertezza dell'informazione; la sottolineatura della centralità dell'architettura dell'informazione e dell'ibridazione tra competenze tecnico-informatiche e comunicative. La discussione si chiuse con una sintesi dei suggerimenti, elaborati in ottica migliorativa, e con la raccolta della disponibilità dei partecipanti a entrare nel Comitato di Indirizzo.

Allegato B – Tabella del piano di studio (a.a. 2026-2027), analisi delle modifiche e analisi per filiera e coerenza con gli sbocchi del CdS

La tabella seguente presenta l'articolazione del piano di studio. L'indicazione "(scelta)" segnala i gruppi di insegnamenti opzionali.

Tabella - Quadro sintetico del piano di studio 2026-2027

INSEGNAMENTO	S.S.D.	CFU	CLASSIFICAZIONE	ANNO DI CORSO	SEMI.
Analisi e modellazione dei dati e dei processi (di cui 3 CFU Laboratorio)	IINF-05/A	8	B	1	1
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Tecnologie AI per l'amministrazione delle aziende (di cui 3 CFU Laboratorio) - Project Management (di cui 3 CFU Laboratorio)	ECON-06/A ECON-07/A	6	B	1	2
Sociologia Digitale e Internet Studies (di cui 3 CFU Laboratorio)	GSPS-06/A	8	B	1	1
Etica IA e Divulgazione scientifica (di cui 3 CFU Laboratorio)	PHIL-02/A	10	B	1	1
Data Engineering e Big Data Analytics per l'AI (di cui 3 CFU Laboratorio)	INFO-01/A	8	B	1	1
Algoritmi e linguaggi di Programmazione (di cui 3 CFU Laboratorio)	IINF-05/A	8	B	1	2
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Diritto della privacy e dei contratti digitali (di cui 3 CFU Laboratorio) - Comunicazione e innovazione nella pubblica amministrazione (di cui 3 CFU Laboratorio) - Teoria del diritto, istituzioni e società digitale (di cui 3 CFU Laboratorio)	GIUR-01/A GIUR-06/A GIUR-17/A	6	C	1	2
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Tecnologie emergenti e transizione digitale nelle filiere agroalimentari (di cui 3 CFU Laboratorio) - Innovazioni digitali e trasformazioni dei sistemi sociali/urbani (di cui 3 CFU Laboratorio)	AGR-01/A GSPS-08/B	6	C	1	2
TOTALE CFU I ANNO		60			
Tecnologia e programmazione web (di cui 3 CFU Laboratorio)	INFO-01/A	8	B	2	1
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Business planning for start-up (di cui 3 CFU Laboratorio) - Corporate Digitalization (di cui 3 CFU Laboratorio)	ECON-07/A ECON-07/A	8	B	2	1

Social media e linguaggi digitali (di cui 3 CFU Laboratorio)	GSPS-06/A	10	B	2	1
Analisi di dataset per AI, Machine Learning e reti neurali (di cui 3 CFU Laboratorio)	MATH-06/A	8	B	2	2
ATTIVITÀ A LIBERA SCELTA		8	D		
TIROCINIO		6	F		
PROVA FINALE		12	E		
TOTALE CFU II ANNO		60			
TOTALE		120			

Fonte: Regolamento didattico LM-91 Innovazione Digitale e Comunicazione, A.A. 2026-2027, Tabella 1_LM IDC.

La tabella seguente ricostruisce in modo analitico le principali modifiche introdotte nel passaggio dal Regolamento 2025-2026 al Regolamento 2026-2027. La lettura proposta non si limita alla descrizione amministrativa delle variazioni, ma collega ciascun cambiamento a una motivazione formativa e occupazionale. Questa impostazione è utile in sede di riesame, perché consente di dimostrare che la revisione del piano è guidata da evidenze e da una chiara logica di miglioramento.

La prima modifica è il riequilibrio del carico didattico. La distribuzione 60+60 rende il percorso più lineare. La seconda modifica è la focalizzazione delle opzioni: la riduzione delle alternative consente di evitare dispersione e di rendere più riconoscibile il profilo. La terza modifica è la valorizzazione dell'IA: l'insegnamento dedicato all'analisi di dataset per AI, machine learning e reti neurali risponde a un fabbisogno che nel 2020 era emergente e nel 2026 è ormai strutturale. La quarta modifica riguarda la governance giuridica: i temi di dati personali, istituzioni e comunicazione pubblica digitale sono centrali per le organizzazioni.

La revisione non deve quindi essere interpretata come riduzione della ricchezza interdisciplinare, ma come sua riorganizzazione. Il piano mantiene gli assi originari - dati, comunicazione, management, diritto e società - ma li organizza in modo più coerente con le competenze richieste e con le traiettorie indicate dal rapporto Excelsior.

Modifica	Descrizione	Ragione didattica	Ragione professionale
Riequilibrio CFU	Passaggio a 60 CFU al primo anno e 60 CFU al secondo.	Migliore progressione e sostenibilità del percorso.	Maggiore chiarezza per studenti e stakeholder.
Riduzione delle alternative nel blocco manageriale	Concentrazione su Digital Risk Analysis e Project Management.	Focalizzazione su competenze progettuali e di rischio.	Risposta a domanda di gestione di progetti digitali e cybersecurity/compliance.
Riorganizzazione area etico-sociale	Etica IA e Innovazioni digitali come alternative nel primo anno.	Connessione tra responsabilità algoritmica e trasformazioni sociali.	Domanda di profili capaci di leggere effetti sociali dell'IA.
Consolidamento Big Data Analytics	Conferma dell'insegnamento tecnico su dati e text mining.	Base metodologica per analisi e data-driven communication.	Domanda di data scientist, data analyst, business intelligence.
IA applicata al secondo anno	Analisi dataset per AI, Machine Learning e reti neurali.	Specializzazione progressiva dopo basi di dati e programmazione.	Domanda crescente di automazione, analisi predittiva e IA.
Aggiornamento area giuridica	Inserimento/rafforzamento di teoria delle istituzioni e comunicazione PA.	Comprensione della dimensione regolativa e istituzionale.	Domanda di governance dei dati e trasformazione digitale pubblica.
Mantenimento social media	Conferma di Social media e linguaggi digitali.	Presidio della componente comunicativa identitaria.	Domanda di social media strategist, content manager, customer experience.

Tabella di raccordo tra insegnamenti e fabbisogni professionali

Insegnamento	Competenza presidiata	Fabbisogno / trend collegato
Analisi e modellazione dei dati e dei processi	Raccolta, modellazione, interpretazione e gestione di dati e processi.	Domanda di profili tecnici e specialistici capaci di usare dati per decisioni e innovazione.
Big Data Analytics	Analisi di grandi moli di dati, text mining, data-driven decision making.	Crescita di data scientist, big data specialist, business intelligence e data mining analyst.
Algoritmi e linguaggi di Programmazione	Capacità di programmazione, logica algoritmica e sviluppo applicativo.	Fabbisogno di analisti e progettisti di applicazioni, tecnici informatici e sviluppatori.
Analisi di dataset per AI, Machine Learning e reti neurali	IA applicata, modelli predittivi, machine learning e reti neurali.	Domanda di competenze avanzate in automazione, IA e analisi predittiva.
Tecnologia e programmazione web	Sviluppo web, architetture digitali, interfacce e servizi online.	Domanda di web developer e competenze digitali nei servizi.
Social media e linguaggi digitali	Comunicazione digitale, gestione dei contenuti, piattaforme sociali.	Domanda di social media strategist, marketing specialist e comunicazione crossmediale.
Sociologia Digitale e Internet Studies	Analisi dei fenomeni sociali online e dei pubblici digitali.	Necessità di interpretare effetti sociali della digitalizzazione e comportamenti degli utenti.
Digital Risk Analysis	Valutazione e gestione dei rischi connessi a processi e tecnologie digitali.	Domanda di competenze su cybersecurity, compliance, rischio operativo e dati.
Project Management	Gestione di progetti complessi e coordinamento di team multidisciplinari.	Domanda di figure capaci di governare transizioni digitali e innovazione organizzativa.
Diritto della comunicazione e dei dati personali	Privacy, dati personali, regolazione della comunicazione e responsabilità.	Crescente rilievo della governance dei dati e della compliance digitale.

Glossario operativo per la revisione del CdS

Termine	Definizione
Expansion demand	Domanda di lavoro generata dalla crescita dell'occupazione e dall'espansione delle attività economiche.
Replacement demand	Domanda di lavoro necessaria a sostituire lavoratori in uscita dal mercato del lavoro, ad esempio per pensionamento.
E-skill mix	Insieme integrato di competenze digitali, metodi matematico-informatici e capacità di gestire soluzioni innovative.
Data-driven communication	Comunicazione basata su raccolta, analisi, interpretazione e visualizzazione dei dati.
Digital risk	Rischio connesso a processi, tecnologie, dati, sicurezza, continuità operativa, privacy e reputazione digitale.
Governance dei dati	Insieme di regole, responsabilità, processi e strumenti per gestire dati in modo sicuro, efficace e conforme alle norme.
Data storytelling	Capacità di trasformare dati e analisi in narrazioni comprensibili, verificabili e utili alla decisione.
Interdisciplinarietà	Integrazione di saperi tecnici, sociali, comunicativi, economici e giuridici per affrontare problemi complessi.

L'analisi per filiera è utile perché la LM-91 IDC non si rivolge esclusivamente al settore ICT. Il percorso forma laureati che possono operare in servizi avanzati, formazione, cultura, pubblica amministrazione, commercio, turismo, sanità digitale, logistica, consulenza, comunicazione e imprese. Di conseguenza, la coerenza del piano di studio deve essere valutata in termini trasversali, osservando come le competenze digitali e comunicative si distribuiscono nei diversi settori.

La filiera informatica e telecomunicazioni è naturalmente la più vicina alla componente tecnica del CdS. Excelsior la descrive come dinamica e legata alla domanda di sviluppatori, data scientist, data mining analyst, esperti di cybersecurity, web developer e specialisti di reti e database. Gli insegnamenti di programmazione, tecnologia web, big data e analisi di dataset per IA rispondono direttamente a tale domanda.

La filiera finanza e consulenza richiede figure capaci di utilizzare automazione, analisi predittiva, software integrati e strumenti di gestione e controllo. Qui diventano rilevanti Project Management, Digital Risk Analysis, Corporate Digitalization e Business planning for start-up. Il laureato LM-91 può inserirsi come analista di processi, consulente junior di trasformazione digitale, supporto a progetti di business intelligence o referente per la comunicazione dei risultati analitici.

La filiera formazione e cultura richiede e-skill per docenti, formatori, orientatori e operatori culturali. Gli ambienti formativi sono sempre più digitali, multimediali e basati su piattaforme. Il CdS può rispondere formando professionisti capaci di progettare contenuti, gestire archivi e dati, comunicare con pubblici differenziati e valutare l'impatto sociale delle tecnologie educative.

La pubblica amministrazione e i servizi pubblici richiedono competenze su comunicazione istituzionale, interoperabilità, dati personali, trasparenza, servizi digitali e relazione con l'utenza. In questo ambito il piano aggiornato valorizza Comunicazione e innovazione nella pubblica amministrazione, diritto della comunicazione e dei dati personali e teoria del diritto e delle istituzioni. Queste competenze sono decisive per evitare che la digitalizzazione della PA sia ridotta a mero trasferimento online di procedure analogiche.

Il commercio, il turismo e i servizi alla persona richiedono competenze di marketing digitale, social media, *customer experience*, lingue, comunicazione e analisi dei comportamenti dei clienti. Gli insegnamenti socio-comunicativi e manageriali consentono al laureato di operare in ambiti nei quali dati e narrazione sono strettamente connessi.

Filiera / ambito	Competenze richieste	Insegnamenti pertinenti	Possibili ruoli
ICT e servizi digitali	Sviluppo applicativo, web, data analysis, cybersecurity, cloud, IA.	Programmazione; Tecnologia web; Big Data Analytics; Analisi dataset per AI.	Junior data analyst; web project assistant; data communicator; digital innovation specialist.
Finanza e consulenza	Business intelligence, project management, automazione, gestione del rischio.	Digital Risk Analysis; Project Management; Corporate Digitalization.	Consulente trasformazione digitale; analyst; supporto PMO digitale.
Formazione e cultura	E-learning, contenuti digitali, archivi, strumenti multimediali, comunicazione.	Sociologia digitale; Social media; Etica IA; Tecnologia web.	Digital learning specialist; comunicatore culturale digitale; content strategist.
Pubblica amministrazione	Comunicazione pubblica, dati personali, trasparenza, servizi digitali, interoperabilità.	Comunicazione e innovazione nella PA; Diritto dei dati; Teoria del diritto e delle istituzioni.	Addetto innovazione PA; comunicatore istituzionale digitale; supporto governance dati.
Commercio e turismo	Social media, customer experience, analisi dati cliente, comunicazione crossmediale.	Social media e linguaggi digitali; Project Management; Business planning.	Digital strategist; social media analyst; customer experience assistant.
Media e informazione	Data journalism, verifica fonti, visualizzazione, narrazione e responsabilità etica.	Big Data Analytics; Etica IA; Analisi dataset per AI; Sociologia digitale.	Data journalist; data storyteller; fact-checking analyst.

Allegato C – Riferimenti documentali e fonti

Si riportano i principali riferimenti utilizzati per l'aggiornamento dell'analisi della domanda di formazione.

Fonti statistiche e previsionali

- Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, «Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)», 2025.

<https://excelsior.unioncamere.net>

- Sistema Informativo Excelsior, volumi tematici «Le competenze digitali» e «Le competenze green» (indagine 2024); «Laureati e lavoro» e «ITS Academy e lavoro» (indagine 2024).
- World Economic Forum, «Future of Jobs Report 2025».

Quadro istituzionale ed europeo

- Commissione europea, «Relazione sullo stato del Decennio Digitale 2024» e quadro operativo DESI per il Decennio Digitale 2030.

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/digital-skills>

- ISTAT, «Le competenze digitali dei cittadini» (2024) ed Eurostat, indicatori sugli specialisti ICT (2024-2025).
- Strategia nazionale per le competenze digitali e Piano operativo; Dipartimento per la trasformazione digitale; Fondo per la Repubblica Digitale (PNRR).
- Regolamento (UE) sull'intelligenza artificiale (AI Act) e quadro normativo nazionale in materia di IA.

Documentazione del Corso di Studio

- Regolamento didattico del CdLM in Innovazione Digitale e Comunicazione (LM-91), a.a. 2025-2026.
- Regolamento didattico del CdLM in Innovazione Digitale e Comunicazione (LM-91), a.a. 2026-2027.
- Verbale della prima consultazione con le Parti Interessate (cfr. Allegato A) ed elenco degli enti convenzionati per i tirocini di Ateneo e dei Dipartimenti.
- Linee guida e politiche di Ateneo per l'Assicurazione della Qualità dei corsi di studio.

<https://www.unifg.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/documenti-di-ateneo-e-linee-guida>



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

GRUPPO DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'CdS IN INNOVAZIONE DIGITALE E COMUNICAZIONE LM- 91(Sottocommissione per la valutazione Pratiche Studenti)**Dipartimento di Scienze Sociali****VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 11/02/2026**

COMPONENTE	PRESENTE/ASSENTE/ASSENTE GIUSTIFICATO
Andrea Nigri (Coordinatore)	Presente
Claudio Nigro	Presente
Enrica Iannuzzi	Presente
Matteo Borri (Segretario)	Presente
Michele Petruccelli	Presente
Maddale Milone (Cdl)	Presente
Mirko Senatore (Cdl)	Assente giustificato
Edoardo Gisolfi (Cdl)	Assente giustificato
Stefano Falorsi (Cdl)	Presente
Ines Pagliuca (Cdl)	Assente giustificato
Maurizio Angelillo (Cdl)	Presente

Alle ore 18.00 del 11.02.2026 si è riunito in modalità telematica (Link della riunione: <https://meet.google.com/zxn-uguc-jzb>) il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità (GAQ), con particolare riferimento all'incontro con il Comitato di Indirizzo per discutere del seguente Ordine del Giorno:

- 1. valutare le modifiche al Regolamento del CdS**
- 2. valutare le modifiche della denominazione del CdS**

Presiede la riunione il Prof. Andrea Nigri e funge da segretario il Prof. Matteo Borri.

In merito al primo punto (**modifiche al Regolamento del CdS**), il Prof. Claudio Nigro illustra i punti di forza e di debolezza dell'impianto attualmente adottato e le sue personali considerazioni in merito alla necessità di procedere ad una revisione, in ragione di tre fondamentali assunti:

1. **semplificazione del quadro complessivo**, in funzione di una minore presenza di insegnamenti "in competizione", soprattutto tra aree disciplinari non omogenee;
2. **costante adeguamento del percorso di studi alle esigenze del mercato del lavoro**, laddove le discipline STEM (area informatica/ingegneria) presenti nel regolamento devono assumere la connotazione di "strumenti" adeguati per il laureato in un sistema



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

economico che evolve in maniera esponenziale, perché sottoposto alle pressioni delle innovazioni in ambito AI;

3. **ridurre il ricorso a contratti esterni**, al fine di razionalizzare e rendere maggiormente economico per il Dipartimento il mantenimento del CdS.

Dalla discussione, **i presenti convergono nella necessità di una revisione che accolga l'esigenza di rafforzare la coerenza tra il profilo formativo in uscita e le trasformazioni in atto nel mercato del lavoro**, caratterizzato da un'evoluzione tecnologica rapida e da una crescente domanda di competenze ibride. Viene inoltre accolta la richiesta che un aggiornamento è necessario in un'ottica di sostenibilità dell'offerta formativa a livello dipartimentale, così da garantire continuità, qualità didattica e solidità organizzativa nel medio periodo.

Nel corso dell'illustrazione, il Prof. Nigro sottolinea che l'obiettivo del CdS resta quello di preservare e valorizzare la duplice identità del percorso LM-91, cioè da un lato la dimensione comunicativa, dall'altro la componente tecnico-informatica e ingegneristica. L'intenzione è quella di formare laureate e laureati capaci non solo di utilizzare strumenti digitali avanzati, ma di comprenderne criticamente i presupposti, i limiti e le implicazioni operative, etiche e professionali nei diversi contesti applicativi.

Si apre quindi il confronto con i componenti del Comitato di Indirizzo.

Il **Dott. Angelillo** interviene rimarcando l'importanza di preparare figure professionali pienamente aggiornate rispetto agli sviluppi più recenti dell'informatica applicata alla comunicazione. In particolare, richiama l'attenzione sulla necessità che la formazione tenga conto dei mutamenti continui legati all'evoluzione dell'intelligenza artificiale, così da dotare gli studenti di strumenti concettuali e pratici utili ad affrontare scenari professionali in costante ridefinizione.

A seguire, il **Dott. Falorsi** evidenzia come, nella prospettiva dell'occupabilità e della qualità della preparazione tecnica, sia essenziale consolidare la capacità degli studenti di lavorare con basi di dati e sorgenti informative eterogenee. Tale competenza, osserva, risulta particolarmente rilevante nell'applicazione di modelli di machine learning, dove la varietà, la qualità e l'integrazione dei dati incidono in modo determinante sull'efficacia dei processi analitici e decisionali.

Nel prosieguo della seduta, i partecipanti condividono un orientamento convergente circa la validità delle esigenze di modifica e l'opportunità di recepire le indicazioni emerse durante il confronto. A tal fine, **si procede alla revisione del Regolamento e, dopo ampia discussione, il nuovo impianto regolamentare raccoglie il parere consultivo favorevole del Comitato di indirizzo, fermo restando che la deliberazione spetta al Consiglio di Dipartimento.**



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INNOVAZIONE
DIGITALE E COMUNICAZIONE (LM-91)**

INSEGNAMENTO	S.S.D.	CFU	CLASS IFICAZ IONE	ANN O DI COR SO	SEM
Analisi e modellazione dei dati e dei processi (di cui 3 CFU Laboratorio)	IINF-05/A	8	B	1	1
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Digital Risk Analysis (di cui 3 CFU Laboratorio) - Project Management (di cui 3 CFU Laboratorio)	ECON-06/A ECON-08/A	6	B	1	2
Sociologia Digitale e Internet Studies (di cui 3 CFU Laboratorio)	GSPS-06/A	8	B	1	1
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Etica IA e Divulgazione scientifica (di cui 3 CFU Laboratorio) - Innovazioni digitali e trasformazioni dei sistemi sociali/urbani (di cui 3 CFU Laboratorio)	PHIL-02/A GSPS-08/B	10	B	1	1
Big Data Analytics (di cui 3 CFU Laboratorio)	INFO-01/A	8	B	1	1
Algoritmi e linguaggi di Programmazione (PYTHON/C++) (di cui 3 CFU Laboratorio)	IINF-05/A	8	B	1	2
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Diritto internazionale ed europeo della comunicazione e dei dati personali (di cui 3 CFU Laboratorio) - Comunicazione e innovazione nella pubblica amministrazione (di cui 3 CFU Laboratorio)	GIUR-09/A GIUR-06/A	12	C	1	2
TOTALE CFU I ANNO		60			
Tecnologia e programmazione web (di cui 3 CFU Laboratorio)	INFO-01/A	8	B	2	1
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Business planning for start-up (di cui 3 CFU Laboratorio) - Corporate Digitalization (di cui 3 CFU Laboratorio)	ECON-07/A ECON-07/A	8	B	2	1
Social media e linguaggi digitali (di cui 3 CFU Laboratorio)	GSPS-06/A	10	B	2	1
Analisi di dataset per AI, Machine Learning e reti neurali (di cui 3 CFU Laboratorio)	MATH-06/A	8	B	2	2
ATTIVITÀ A LIBERA SCELTA		8	D		
TIROCINIO		6	F		
PROVA FINALE		12	E		
TOTALE CFU II ANNO		60			
TOTALE		120			



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Il GAQ prende atto dei contributi forniti dal Comitato di Indirizzo, riconoscendone il valore ai fini del rafforzamento del percorso formativo e della sua aderenza alle esigenze del contesto professionale e produttivo. Il GAQ prende atto del parere consultivo espresso dal Comitato di Indirizzo e procede con il perfezionamento del testo regolamentare, in vista della successiva trasmissione agli organi deliberativi competenti

In merito al secondo punto **(modifiche al Regolamento del CdS)**, il Prof. Nigro illustra, innanzitutto, le ragioni che hanno condotto a prendere in carico tale revisione: **la razionalizzazione, tra i Dipartimenti di Area Economica (DE e DiSS), delle declaratorie dei corsi, affinché il DiSS mantenga una coerenza tra le Lauree Triennali e quelle Magistrali orientate alla formazione di laureandi specializzati nell'ambito della comunicazione istituzionale e di impresa.**

Essendosi esaurito il tempo a disposizione per un'ampia ed approfondita discussione sul punto, il Prof. Nigro comunica che sarà inviato un questionario tramite moduli Google, affinché i Componenti del Comitato di Indirizzo possano esprimersi.

Alle ore 19.15, il Presidente dichiara sciolta la riunione.

Il presente verbale viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario al fine di trasmetterlo alla Segreteria Didattica perché proceda alla comunicazione ufficiale.

Il Segretario

(Prof. Matteo Borri)

Il Presidente

(Prof. Andrea Nigri)



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

GRUPPO DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

CdS IN INNOVAZIONE DIGITALE E COMUNICAZIONE LM- 91

(Sottocommissione per la valutazione Pratiche Studenti)

Dipartimento di Economia

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 8-11/06/2026

Il giorno 08.06.2026 si è riunito in modalità telematica asincrona il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità (GAQ) del CdS in Innovazione Digitale e Comunicazione (LM 91), in composizione allargata al Comitato di Indirizzo

La seduta è aperta alle ore 12:00, tramite l'invio di un'email ai Componenti del GAQ e del Comitato di indirizzo dalla mail istituzionale del coordinatore Prof. Claudio NIGRO: claudio.nigro@unifg.it.

L'ordine del giorno è di seguito indicato:

- 1. Osservazioni sul Regolamento didattico a.a. 2026/2027**
- 2. Analisi della domanda di formazione del CdS LM-91 "Innovazione Digitale e Comunicazione"**

Risultano aver partecipato alla seduta i seguenti componenti del GAQ:

COMPONENTE	PRESENTE/ASSENTE/ASSENTE GIUSTIFICATO
Claudio Nigro (Coordinatore)	Presente
Enrica Iannuzzi (Segretaria)	Presente
Matteo Borri	Presente
Maddalena Milone (Cdl)	Presente
Alessia Vellonio	Presente
Mirko Senatore (Cdl)	Presente
Edoardo Gisolfi (Cdl)	Presente
Stefano Falorsi (Cdl)	Presente
Ines Pagliuca (Cdl)	Presente
Maurizio Angelillo (Cdl)	Presente

Assume la Presidenza il Coordinatore del CdS, Prof. Claudio NIGRO e le funzioni di Segretario verbalizzante la Prof.ssa ENRICA IANNUZZI.

Il Coordinatore riferisce che, anche nelle more del passaggio del Corso di Studio dal Dipartimento di Scienze Sociali al Dipartimento di Economia, è stata avviata una consultazione del Comitato di Indirizzo mediante modulo Google (<https://forms.gle/QfMZVRwYBeS82eZ8A>), finalizzata a raccogliere elementi utili sia alla revisione del Regolamento didattico sia all'aggiornamento



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

dell'Analisi della domanda di formazione (si rinvia per il dettaglio delle risultanze all'Allegato al presente verbale).

1. Osservazioni sul Regolamento didattico a.a. 2026/2027

Con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno, assumono particolare rilievo le osservazioni concernenti la chiarezza e riconoscibilità dell'identità formativa del Corso, la coerenza degli obiettivi formativi con le competenze richieste dal mercato del lavoro, l'adeguatezza del percorso formativo rispetto all'evoluzione digitale delle organizzazioni pubbliche e private, nonché l'impostazione interdisciplinare del CdS, fondata sull'integrazione tra area tecnico-informatica, socio-comunicativa, economico-manageriale e giuridica.

Tali elementi risultano funzionali alla verifica della coerenza interna del Regolamento didattico, con particolare riguardo all'articolazione del percorso, alla definizione degli obiettivi formativi, alla struttura dell'offerta didattica e alla corrispondenza tra insegnamenti, competenze attese e profili professionali in uscita.



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH



UNIVERSITÀ
DI FOGGIA



HR EXCELLENCE IN RESEARCH



**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INNOVAZIONE DIGITALE E
COMUNICAZIONE (LM-91)
PIANO DI STUDIO**

INSEGNAMENTO	S.S.D.	CFU	CLASS IFICA ZIONE	ANNO DI CORS O	S E M .
Analisi e modellazione dei dati e dei processi (di cui 3 CFU Laboratorio)	IINF-05/A	8	B	1	1
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Tecnologie AI per l'amministrazione delle aziende (di cui 3 CFU Laboratorio) - Project Management (di cui 3 CFU Laboratorio)	ECON-06A ECON-07/A	6	B	1	2
Sociologia Digitale e Internet Studies (di cui 3 CFU Laboratorio)	GSPS-06/A	8	B	1	1
Etica IA e Divulgazione scientifica (di cui 3 CFU Laboratorio)	PHIL-02/A	10	B	1	1
Data Engineering e Big Data Analytics per l'AI (di cui 3 CFU Laboratorio)	INFO-01/A	8	B	1	1
Algoritmi e linguaggi di Programmazione (di cui 3 CFU Laboratorio)	IINF-05/A	8	B	1	2
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Diritto della privacy e dei contratti digitali (di cui 3 CFU Laboratorio) - Comunicazione e innovazione nella pubblica amministrazione (di cui 3 CFU Laboratorio) - Teoria del diritto, istituzioni e società digitale (di cui 3 CFU Laboratorio)	GIUR-01/A GIUR-06/A GIUR-17/A	6	C	1	2
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Tecnologie emergenti e transizione digitale nelle filiere agroalimentari (di cui 3 CFU Laboratorio) - Innovazioni digitali e trasformazioni dei sistemi sociali/urbani (di cui 3 CFU Laboratorio)	AGR-01/A GSPS-08/B	6	C	1	2
TOTALE CFU I ANNO		60			
Tecnologia e programmazione web (di cui 3 CFU Laboratorio)	INFO-01/A	8	B	2	1
<i>Un insegnamento a scelta tra:</i> - Business planning for start-up (di cui 3 CFU Laboratorio) - Corporate Digitalization (di cui 3 CFU Laboratorio)	ECON-07/A ECON-07/A	8	B	2	1
Social media e linguaggi digitali (di cui 3 CFU Laboratorio)	GSPS-06/A	10	B	2	1

Di seguito le osservazioni raccolte per la parte di interesse del Regolamento didattico a.a. 2026/2027, riservandosi di formulare eventuali proposte di modifica o integrazione. Dalle risposte pervenute emerge una valutazione complessivamente favorevole dell'impianto del Corso di Studio. In particolare, i rispondenti esprimono giudizi positivi in merito alla



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

chiarezza e riconoscibilità dell'identità formativa del CdS, alla coerenza degli obiettivi formativi con le competenze richieste dal mercato del lavoro e all'adeguatezza del percorso rispetto all'evoluzione digitale delle organizzazioni pubbliche e private.

Risultano, altresì, positivamente valutate la valorizzazione delle competenze relative a dati, tecnologie digitali e intelligenza artificiale, nonché l'attrattività del Corso per studenti interessati ai temi della trasformazione digitale, dei dati e dell'AI. Tali elementi confermano, ai fini dell'aggiornamento del Regolamento didattico, l'opportunità di preservare e rafforzare l'identità del CdS quale percorso orientato all'integrazione tra competenze digitali, comunicative, organizzative, economico-manageriali e giuridiche.

Con riferimento all'impostazione interdisciplinare del Corso, la maggioranza dei rispondenti esprime una valutazione favorevole; si rileva una posizione che il GAQ ritiene opportuno considerare nell'ambito della revisione del Regolamento e dell'articolazione dell'offerta formativa. Tale posizione suggerisce, infatti, di presidiare la coerenza tra le diverse aree disciplinari, evitando sovrapposizioni e assicurando un equilibrio tra competenze metodologiche, tecnico-digitali e professionalizzanti.

Dalle osservazioni aperte emergono, inoltre, alcune indicazioni utili, con particolare riferimento al rafforzamento delle esperienze pratiche, dei tirocini, delle collaborazioni con aziende e istituzioni, delle partnership con il mondo produttivo e della dimensione interdipartimentale del percorso.

Il GAQ prende atto del parere complessivamente favorevole espresso dai Componenti del Comitato di Indirizzo e ritiene che gli elementi emersi possano essere considerati ai fini dell'aggiornamento del Regolamento didattico a.a. 2026/2027, con particolare attenzione alla coerenza dell'impianto formativo, alla valorizzazione delle competenze digitali e all'equilibrio tra le diverse componenti interdisciplinari del Corso.

2. Analisi della domanda di formazione del CdS LM-91 "Innovazione Digitale e Comunicazione" Il Coordinatore pro-tempore richiama la consultazione del Comitato di Indirizzo realizzata mediante modulo Google, già menzionata al precedente punto all'ordine del giorno, evidenziando che essa ha consentito di acquisire pareri qualificati anche in merito alla domanda di formazione e alla rispondenza del Corso rispetto all'evoluzione del mercato del lavoro.

Con riferimento al presente punto, assumono specifico rilievo le valutazioni relative alla coerenza degli obiettivi formativi con le competenze richieste dal mercato del lavoro, all'attrattività del CdS per studenti interessati ai temi della trasformazione digitale, dei dati e dell'intelligenza artificiale, alla valorizzazione delle competenze relative a dati, tecnologie digitali e AI, nonché all'adeguatezza del percorso rispetto alle esigenze delle organizzazioni pubbliche e private.

Il modulo ha, inoltre, previsto uno spazio aperto per l'indicazione di punti di forza, eventuali criticità e possibili miglioramenti del percorso formativo, oltre alla formulazione di un parere complessivo favorevole o non favorevole.

Il GAQ procede all'esame degli esiti della consultazione del Comitato di Indirizzo per la parte specificamente riferibile all'Analisi della domanda di formazione del CdS LM-91 "Innovazione Digitale e Comunicazione".



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Le risposte raccolte confermano una valutazione positiva della coerenza tra il progetto formativo del Corso e i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro, con particolare riferimento alla trasformazione digitale delle organizzazioni pubbliche e private, all'analisi dei dati, alle tecnologie digitali e all'intelligenza artificiale. Tutti i rispondenti hanno espresso un parere complessivo favorevole.

Dalle valutazioni emerge che il CdS è percepito come attrattivo per studenti interessati ai temi della trasformazione digitale, dei dati e dell'AI, e come coerente con l'evoluzione delle competenze richieste nei contesti professionali. In tale prospettiva, l'Analisi della domanda di formazione conferma la piena coerenza del Corso con la preparazione di figure professionali qualificate, capaci di intervenire nei processi di innovazione digitale, comunicazione, gestione dei dati e trasformazione organizzativa.

Le osservazioni aperte evidenziano, tra i punti di forza, l'interdisciplinarietà del percorso, l'attenzione ai temi dell'intelligenza artificiale e dei dati, la flessibilità del profilo formativo, il raccordo con gli stakeholder e l'ampiezza degli sbocchi professionali. Tali elementi confermano la rispondenza del CdS a una domanda di formazione orientata verso competenze ibride, capaci di integrare conoscenze tecnico-digitali, socio-comunicative, economico-manageriali e giuridiche.

A conferma di quanto rilevato con riferimento all'impianto del percorso formativo, sono state indicate aree di miglioramento, tra cui il potenziamento delle esperienze pratiche, l'incremento delle opportunità di tirocinio e collaborazione con aziende e istituzioni, il rafforzamento delle partnership industriali, l'ampliamento dell'offerta in lingua inglese e una maggiore promozione del Corso in chiave interdipartimentale ed eventualmente inter-ateneo.

Il GAQ ritiene che tali osservazioni costituiscano elementi utili per l'aggiornamento dell'Analisi della domanda di formazione, con particolare riferimento alla descrizione dei fabbisogni professionali, alla definizione delle competenze attese, alla caratterizzazione dei profili in uscita e al rafforzamento del collegamento tra percorso formativo e contesti occupazionali di riferimento.

In sintesi, alla luce dei riscontri pervenuti, si dà atto che il parere complessivo espresso dai componenti rispondenti è favorevole. Le indicazioni emerse dalle osservazioni aperte, come sopra aggregate, costituiscono elementi conoscitivi da considerare ai fini dell'ulteriore perfezionamento del percorso formativo e della documentazione del Corso di Studio.

Non essendoci null'altro da discutere, la riunione telematica è dichiarata chiusa, alle ore 16:00, del giorno 11.06.2026.

Foggia, 11 giugno 2026

Il Segretario Verbalizzante
(Prof.ssa Enrica Iannuzzi)

ENRICA
IANNUZZI
11.06.2026
16:50:38
GMT+02:00



Il Coordinatore
(Prof. Claudio Nigro)



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

ALLEGATO AL VERBALE DI CONSULTAZIONE ASINCRONA DEL COMITATO DI INDIRIZZO

Corso di Laurea Magistrale LM-91 “Innovazione digitale e comunicazione”

1. Premesse e oggetto della consultazione

Premesso che in data 8 giugno 2026 è stata trasmessa ai componenti del Comitato di Indirizzo una comunicazione di consultazione asincrona, con invito a prendere visione del nuovo Regolamento e dell'Analisi della domanda di formazione e a formulare osservazioni mediante apposito form entro giovedì 11 giugno 2026.

Rilevato altresì che nella medesima comunicazione è stato rappresentato il processo di passaggio del Corso di Studio al Dipartimento di Economia, nonché l'ipotesi di futura denominazione del CdS, a partire dall'a.a. 2027/2028 e previa approvazione ministeriale, in “Innovazione digitale per la società e le organizzazioni”, nell'ambito della declaratoria LM-91.

Il presente verbale dà atto, in forma aggregata, degli esiti delle risposte pervenute attraverso il form di consultazione, senza attribuzione individuale delle valutazioni espresse.

2. Fonte dei dati e metodo di aggregazione

Fonte dati: file delle risposte al form “Osservazioni sul Regolamento 2026-27 e sull'Analisi della domanda di formazione - CdS LM-91 Innovazione Digitale e Comunicazione”.

Risposte acquisite: n. 6 compilazioni del form (tutti i componenti del Comitato di Indirizzo).

Criterio di rappresentazione: le risposte chiuse sono riportate mediante conteggi assoluti e percentuali sul totale delle risposte valide; le osservazioni aperte sono aggregate per parole-chiave/nuclei lessicali effettivamente ricorrenti nei contributi testuali pervenuti. Le percentuali sono arrotondate alla prima cifra decimale.

3. Esiti aggregati delle risposte chiuse

Le valutazioni riferite ai sei item del form evidenziano una prevalenza di risposte favorevoli. In particolare, per cinque item su sei tutte le risposte si collocano nelle categorie “D'ACCORDO” o “Totalmente D'ACCORDO”; per l'item relativo all'impostazione interdisciplinare si registra, a fronte di cinque valutazioni favorevoli, una risposta “Totalmente in DISACCORDO”.

Tabella 1 - Distribuzione aggregata delle risposte ai quesiti chiusi

Item	Oggetto della valutazione	Distribuzione delle risposte	Esito sintetico
1	Il CdS LM91 presenta un'identità formativa chiara e riconoscibile	Totalmente D'ACCORDO: 4 (66,7%) D'ACCORDO: 2 (33,3%) Totale risposte valide: 6	Consenso integralmente positivo, con prevalenza di totale accordo.



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Item	Oggetto della valutazione	Distribuzione delle risposte	Esito sintetico
2	Gli obiettivi formativi del CdS risultano coerenti con le competenze richieste dal mercato del lavoro	Totalmente D'ACCORDO: 4 (66,7%) D'ACCORDO: 2 (33,3%) Totale risposte valide: 6	Consenso integralmente positivo, con prevalenza di totale accordo.
3	Il percorso formativo appare adeguato rispetto all'evoluzione digitale delle organizzazioni pubbliche e private	Totalmente D'ACCORDO: 4 (66,7%) D'ACCORDO: 2 (33,3%) Totale risposte valide: 6	Consensus integralmente positivo, con prevalenza di totale accordo.
4	Il CdS valorizza in modo adeguato le competenze relative a dati, tecnologie digitali e intelligenza artificiale	Totalmente D'ACCORDO: 3 (50,0%) D'ACCORDO: 3 (50,0%) Totale risposte valide: 6	Consensus positivo, equamente distribuito tra accordo e totale accordo.
5	Il CdS appare attrattivo per studenti interessati ai temi della trasformazione digitale, dei dati e dell'AI	Totalmente D'ACCORDO: 3 (50,0%) D'ACCORDO: 3 (50,0%) Totale risposte valide: 6	Consensus positivo, equamente distribuito tra accordo e totale accordo.
6	L'impostazione interdisciplinare del Corso, fondata sull'integrazione tra area tecnico-informatica, socio-comunicativa, economico-manageriale e giuridica, risponde adeguatamente alle esigenze delle organizzazioni pubbliche e private	Totalmente D'ACCORDO: 3 (50,0%) D'ACCORDO: 2 (33,3%) Totalmente in DISACCORDO: 1 (16,7%) Totale risposte valide: 6	Prevalenza di valutazioni favorevoli: 5/6 (83,3%); presente una posizione di totale disaccordo.

4. Parere complessivo espresso dai componenti rispondenti

Il parere complessivo espresso nel form risulta unanimemente favorevole tra i componenti che hanno inviato la risposta: **"Parere FAVOREVOLE": 6/6 (100,0%)**.

Tabella 2 - Distribuzione aggregata del parere complessivo

Parere complessivo	Conteggio	Percentuale
Parere FAVOREVOLE	6	100,0%

5. Analisi aggregata delle osservazioni aperte

Osservazioni testuali pervenute: n. 2 su 6 risposte complessive (33,3%). **Risposte prive di osservazioni testuali:** n. 4 (66,7%).

La classificazione seguente raggruppa le osservazioni aperte per parole-chiave e nuclei lessicali utilizzati dai componenti rispondenti. Le occorrenze indicano il numero di risposte aperte in cui il nucleo compare almeno una volta, non il numero di ripetizioni interne al medesimo contributo.

Tabella 3 - Raggruppamento delle osservazioni aperte per parole-chiave

Parole-chiave / nucleo lessicale	Ricorrenza su n. 2 osservazioni	Classificazione	Sintesi aggregata
Interdisciplinarietà / integrazione	2/2 (100,0%)	Punto di forza	È richiamata la vocazione interdisciplinare del CdS e l'integrazione tra ambiti socio-comunicativi, economico-manageriali e tecnico-digitali.
AI / dati / analisi dei dati / intelligenza artificiale	2/2 (100,0%)	Punto di forza e indirizzo di rafforzamento	Il focus su AI e dati è valorizzato; viene altresì indicata l'opportunità di rafforzare contenuti e applicazioni nei processi organizzativi e comunicativi.



Università di Foggia



HR EXCELLENCE IN RESEARCH

Parole-chiave / nucleo lessicale	Ricorrenza su n. 2 osservazioni	Classificazione	Sintesi aggregata
Mercato del lavoro / competenze / sbocchi professionali / placement	2/2 (100,0%)	Punto di forza e area di attenzione	Emergono coerenza con le competenze richieste dal mercato del lavoro, spendibilità professionale e sbocchi ampi; il placement è associato al rafforzamento delle partnership.
Trasformazione digitale / evoluzioni in atto	1/2 (50,0%)	Punto di forza	Il percorso è ricondotto alle traiettorie di trasformazione digitale delle organizzazioni.
Organizzazioni pubbliche e private / processi organizzativi e comunicativi	1/2 (50,0%)	Coerenza con la domanda di formazione	Le osservazioni collegano il percorso ai contesti pubblici e privati e alle applicazioni nei processi organizzativi e comunicativi.
Coerenza complessiva / equilibrio / basi metodologiche	1/2 (50,0%)	Area da presidiare	È indicata la necessità di mantenere equilibrio tra le diverse anime disciplinari, basi metodologiche e competenze spendibili.
Aggiornamento continuo / flessibilità e inclusività / consultazione stakeholder	1/2 (50,0%)	Punto di forza	Sono segnalati come elementi positivi l'aggiornamento, la flessibilità, l'inclusività e la consultazione degli stakeholder.
Esperienze pratiche / tirocinio / collaborazione con aziende e istituzioni	1/2 (50,0%)	Area di miglioramento	È proposta l'estensione delle opportunità di tirocinio e collaborazione con aziende e istituzioni.
Offerta linguistica / lingua inglese / studenti internazionali / mercati globali	1/2 (50,0%)	Area di miglioramento	È segnalata l'esigenza di rafforzare l'offerta in lingua inglese in relazione all'attrattività internazionale e ai mercati globali.
Partnership industriali / privato / progetti reali / placement	1/2 (50,0%)	Area di miglioramento	È richiamato il rafforzamento delle partnership con il privato per progetti reali e placement.
Promozione interdipartimentale / inter-ateneo	1/2 (50,0%)	Area di miglioramento	È indicata l'opportunità di una promozione interdipartimentale e, ulteriormente, inter-ateneo.

6. Sintesi delle risultanze

- Le risposte chiuse evidenziano un orientamento complessivamente favorevole rispetto all'identità formativa, alla coerenza con il mercato del lavoro, all'adeguatezza rispetto all'evoluzione digitale, alla valorizzazione di dati/tecnologie digitali/AI e all'attrattività del CdS;
- sull'impostazione interdisciplinare del Corso si registra una prevalenza di valutazioni favorevoli, con una singola valutazione di totale disaccordo;
- le osservazioni aperte individuano, tra i punti di forza, interdisciplinarietà, focus su AI e dati, coerenza con il mercato del lavoro, aggiornamento continuo, flessibilità, inclusività, consultazione degli stakeholder e ampiezza degli sbocchi professionali;
- le aree di attenzione richiamate riguardano il rafforzamento di contenuti e applicazioni su analisi dei dati e intelligenza artificiale, il presidio dell'equilibrio tra le aree disciplinari, l'aumento di esperienze pratiche/tirocini/collaborazioni, il potenziamento dell'offerta linguistica in inglese, le partnership con il privato per progetti reali e placement, nonché la promozione interdipartimentale e inter-ateneo.



CLAUDIO NIGRO
11.06.2026
16:59:40
GMT+02:00